

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 22

Anno LXVI

28 MAGGIO 1939-XVII

LIRE 4

Estero L. 6

ESCE OGNI DOMENICA

ABBONAMENTO POSTALE



Il Patto d'alleanza tra l'Italia e la Germania è stato firmato, presente il Führer, a Berlino nel Palazzo della Cancelleria. Il documento che consacra l'amicizia dei due popoli è stato sottoscritto da S. E. il Conte Ciano e da S. E. von Ribbentrop. Qui (da sinistra) Goering, il Führer, Ciano e Ribbentrop, dopo la firma.

# SELECT



L'APERITIVO DEGLI INTENDITORI

SOCIETÀ ANONIMA  
F.lli PILLA & C.  
VENEZIA

LA SETTIMANA ILLUSTRATA  
(Variazioni di Biagio)



La stampa internazionale

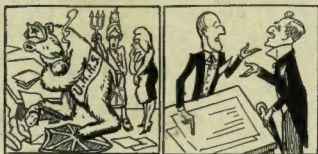
Rispettatura a Ginevra

— Il Duce in Piemonte... Ciano a Berlino... Il patto Germano-italiano... E dire che una volta l'Italia non si sentiva quasi mai a nominare!...

della fiascheria societaria.



LA SETTIMANA ILLUSTRATA  
(Variazioni di Biagio)



Un invito pericoloso

Il piano britannico

— L'aghiografia alla Francia: — Non è forse pericoloso nutrirsi in casa un ospite di questo genere?

— Purtroppo è un piano che non acccontenta né arabi né ebrei. — Si tratta di distribuire equamente il malcontento.

Per il sangue,  
per i nervi, per rialzare  
le forze, per elevare lo  
spirito fate uso costante dell'  
**ALCHEBIOGENO**

Dr. Cereve  
proclamato da tutti i Medici  
potentissimo ricostituente  
indispensabile come cura  
ricostituente  
IN TUTTE LE FARMACIE



**TORTELLINI  
BERTAGNI - BOLOGNA**

Nel centenario della nascita  
del più grande musicista russo

M. TIBALDI CHIESA

**Mussorgski**

In-8° con figure

Lire Quindici

Rilegato in tela e oro

Lire Venti

G. RENARD

**Pel di carota**

È il titolo del celebre romanzo  
dal quale è stato tratto il film  
omonimo, che sta compiendo  
ora il giro trionfale di tutti  
i cinematografi italiani.

Lire Cinque

**EDIZIONI GARZANTI**



Ipernutritivi, digeribilissimi, squisiti. Speciali per ammalati, convalescenti, bambini e persone di gusto fine.

**PLASMON** MILANO  
VIA ARMANDO 10

**DIGESTIONE PERFETTA**

con la  
**TINTURA  
D'ASSENZIO  
MANTOVANI**

ANTICO FARMACO  
VENEZIANO USATO  
DA TRE SECOLI  
Produzione della  
FARMACIA  
G. MANTOVANI  
VENEZIA



Autorizzazione Pref. Venezia N. 18 del 23-2-1928.

ESIGETE

DAL VOSTRO FAR-  
MACISTA LE BOT-  
TIGLIE ORIGINALI  
BREVETTATE

da gr. 50 a L. 4,50  
" 100 a L. 7,40  
" 375 a L. 14,25

AMARO TIPO BAR  
in bottiglie da un litro



Nel 1700 S. B. Morgagni, Principe degli Anatomici, frequentava la Spezieria di 'Cicco' e non  
aveva idea d'altresì si fabbricavano le pillole di Santa Fosca o del Piovano.

**Le pillole di SANTA FOSCA o del PIOVANO**

CELEBRATE FINO DAL 1704 DALL'ILLUSTRE MEDICO G. B. MORAGNI NELLA  
SUA « EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 7 »  
NELLA QUALE SOLO DICHIARA COME LE PILLOLE DI SANTA FOSCA ESERCI-  
TINO UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAUSARE ALCUNO DEI  
QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PURGANTI.



**CANI D'OGNI RAZZA**  
per Difesa, Guardia, Lotta, Caccia

Importazione possibile senza dif-  
ficoltà. Catalogo illustrato contro  
rimborso di 5 bollietti-risposta  
internazionali stampati.  
A. REYBART NACHF.  
Bad Nauheim 27 Germania  
Fondato nel 1886

OPERE DI ATTUALITÀ

RENZO SEGALA

**Trincee  
di Spagna**

In-8° di pag. 262 con 43 illustrazioni

Lire Quindici

CURIO MORTARI

**Con gli inserti  
in Marocco  
e Spagna**

In-8° di pag. 245 con 67 fotografie  
e due fascicoli

Lire Quindici

**EDIZIONI GARZANTI**

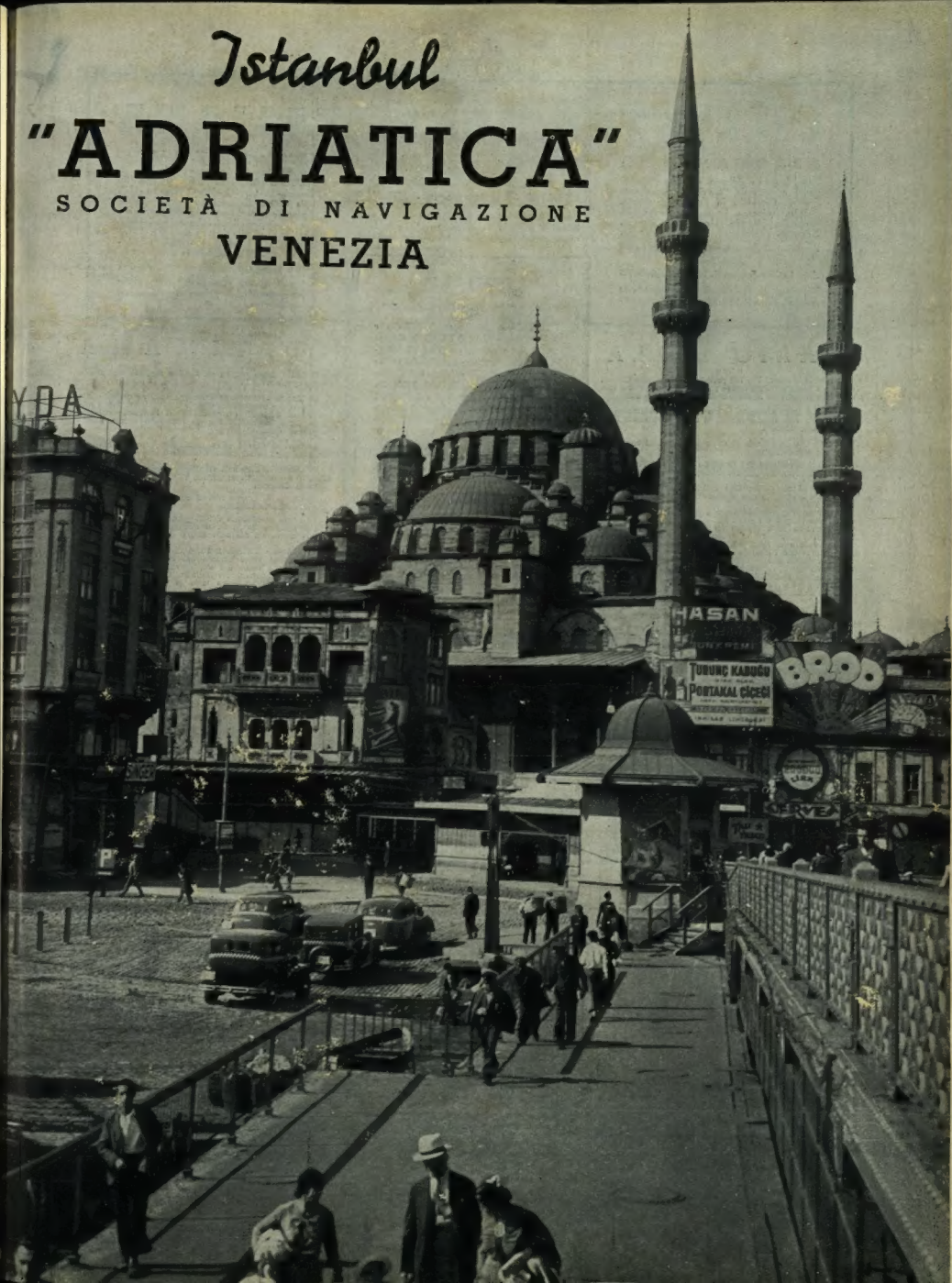


*Istanbul*

**"ADRIATICA"**

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

VENEZIA



# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

## ABBONAMENTI:

Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del "Servizio Internazionale Scambio Giornali", in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Jugoslavia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania.  
 Anno L. 190 Semestre L. 95 Trimestre L. 48  
 Altri Paesi  
 Anno L. 280 Semestre L. 145 Trimestre L. 75  
 Direzione e Redazione: (Telefoni 17-554)  
 Amministratori e Pubblicità: 17-555 - 16.851

Aldo Garzanti Editore  
 (già F.lli Treves) -

MILANO - Via Palermo 10 - MILANO

Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali

C.C. Postale N. 3/16.000

Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE (già F.lli Treves) - MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 66/68, presso le sue Agenzie e in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. - Concessionaria esclusiva per la distribuzione di rivenditori MES-SAGGERIE ITALIANE - BOLOGNA -  
 Via Milano 11

Per i cambi d'indirizzo inviare una fascetta e una lira. Gli abbonamenti decorano dal primo d'ogni mese.

## SOMMARIO

Della pagina 1135 alla pagina 1187

SPECTATOR: L'alleanza fra l'Italia e la Germania - MARIO NORDIO: Grondaie del Patto d'Acciaio - MARCO RAMPERTI: Osservatorio - GIANNINO OMERO GALLO: Il XIII centenario del Duomo di Torcello - ADOLFO FRANCHI: Uomini, donne e festami - LEONIDA REPACI: Ribelle e laici aperti - VINCENZO COSTANTINI: Aria umana per il popolo - ALBERTO MARIO ZUC-CARI: Collegio sul Po - FRANCESCO SAPORI: Il sogno del cavaliere (romanzo) - EMIL MASCAGNI: Compagnie di collegio (romanzo) - La visita del Duce in Piemonte - La grande rivista militare di Madrid - Pio XII prende possesso della Cattedrale del Laterano - Film del Giro d'Italia - Uomini, cose e avvenimenti.

Nelle pagine pubblicitarie (da 1 a XVIII)

Diario della settimana - Notizie e inserzioni - Pagina dei giochi - Bottega d'allegria - Libri, critici e autori.

## DIARIO DELLA

18 Maggio - Roma. Pio XII prende possesso della Cattedrale del Laterano dopo essere passato per le storiche vie dell'Urbe silenziosamente, da un'imponente folla.

Roma. Il Duce prosegue il suo viaggio in Piemonte e tra indesiderabili manifestazioni di entusiasmo visita Novara, Biella, Verceil.

Milano. Con la vittoria di Giovanni Valetti si conclude il XVII Giro d'Italia.

Cairo. Il Presidente del Consiglio Mahmuud Pascià riceve il Ministro d'Italia trattandolo di bono colloquio.

Londra. Si comunica: Una esplosione, la seconda nel corso di ventiquattro ore, è avvenuta a Staines nell'Avonale di Woolwich.

Si annuncia ufficialmente che i morti di questa esplosione sono cinque e i feriti sei.

Il Ministero della Guerra ha diramato un comunicato nel quale è precisato che lo scoppio è avvenuto alle 8.45 mentre veniva caricato un nuovo cannone antiaereo. È stata aperta una inchiesta.

Per appunto che la vittima stessero eseguendo dei tiri col nuovo tipo di cannone che alla prima prova è esploso.

Risulta che l'esplosione è avvenuta nella condotta «zona di pericolo». È ora fatto vittima tra gli studenti del Collegio scientifico militare.

19 Maggio - Asolo. Giunge il Duce accolto da un tripudio di acclamazioni, di applausi, di bandiere e gagliardetti.

Madrid. I legionari italiani al Comando del gen. Gambiara aprono l'imponente sfilata dei 30.000 combattenti vittoriosi che, esultando nel generale Franco il salvatore della Patria, riflettano di fronte al mondo l'avvenire e il destino della nuova Spagna.

Burgos. Si comunica: In occasione della festa della Vittoria il Generalissimo ha concesso diverse onorificenze fra cui la Gran Collana dell'Ordine imperiale delle tre croci rosse al Presidente portoghese Gernona, la Gran Croce dello stesso Ordine al capo della polizia italiana senatore Borochi e al capo della polizia tedesca Heinrich Himmler. Un decreto del Ministro degli Esteri Jordani concede inoltre la Collana dell'Ordine di Isabella la Cattolica ad Oliveira Salazar capo del Governo portoghese.

**ANCORA**  
 La penna che non dà pena

IL DESIDERIO  
 DI TUTTI...

STOFFE PER MOBILI  
 TAPPEZZERIE  
 TAPPETI  
**CROFF**  
 GENOVA · BOLOGNA · ROMA · NAPOLI · MILANO  
 PALERMO · BARI · TORINO  
 Sede  
 Milano  
 Piazza S. Pietro e Lino 1  
 Via Meravigli 16

«L'Illustrazione Italiana» è stampata su carta fornita dalla S. A. Uffizio Vendita Pattinette - Milano  
 Fotoincisioli Alfieri & Lacroix

## SETTIMANA

Il Conte Ciano partirà da Berlino martedì mattina in treno speciale.

20 Maggio - Cuneo. Il Duce conclude al confine della Patria il suo ininterrotto viaggio in Piemonte. Tra i miliziani di Cogne, tra i villaggi, il Fondatore dell'Impero trova moltitudini che gli rinnovano il loro giuramento di fede.

Berlino. Giunge eccitato entusiasmato il ministro italiano degli Esteri Conte Galeazzo Ciano.

21 Maggio - Cremona. Stasera, presenti le LL. EE. Alfieri e Patinacci, la grande Mostra di Pittura per il Premio Cremona.

Roma. S. E. Renzo Simoni commemora all'Accademia d'Italia Alfredo Panzini.

Palermo. All'Adunata del Reggimento Granatieri d'Italia è presente S. A. R. il Principe di Piemonte vivamente acclamato dai convenuti e dalla popolazione.

22 Maggio - Berlino. Il Patto di alleanza tra l'Italia e la Germania viene firmato dai ministri Ciano e von Ribbentrop a nome dei due Governi. La cerimonia ha luogo alla presenza del Führer. Grandi manifestazioni di giubilo cui partecipa tutta la popolazione berlinese saluta il Conte Ciano.

Roma. In tutte le città d'Italia si hanno entusiastiche dimostrazioni l'occasione della firma del Patto d'Alleanza Italo-germanico.

23 Maggio - Berlino. Salutato da ferventi dimostrazioni S. E. il Conte Galeazzo Ciano riparte alla volta dell'Italia, dopo la firma del Patto d'Alleanza Italo-tedesco.

24 Maggio - Roma. La data fatidica dell'entrata dell'Italia nella Grande Guerra, solennemente celebrata in tutto il Regno e nei territori dell'Impero.

Roma. S. M. II Re Imperatore invia al Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano il seguente telegramma:

«Al Vostro ritorno in Patria sono lieto di farvi giungere l'espressione del mio più vivo compiacimento e di dirvi quanto io apprezzi la Vostra opera faticosa e realizzatrice.»

Vittorio Emanuele.

**Junghans**  
 FAMA FABRICA  
 ITALIANA  
 OROLOGIERIA  
 Fondata nel 1870  
 MARCA STELLA

L'Orologio per la casa bella



## III — L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA



*Il dentista...*



..... Vi esorta a non trascurare le gengive, che spesso sono causa della rovina della dentatura.

Per garantirvi contro ogni rischio consultate di tanto in tanto il dentista ed adoperate regolarmente la **PASTA DENTIFRICIA GIBBS „S. R.“**

Questa Pasta di sapore gradevolissimo, compendiosamente e efficacemente a prevenire la Gengivite e la Piorrea poichè, grazie alla sua base di **SODIO-RICINOLEATO**, stimola la resistenza dei tessuti e neutralizza gli effetti tossici.

La **PASTA DENTIFRICIA GIBBS „S. R.“** è la migliore custode della salute e della bellezza dei vostri denti!



**GIBBS**

**„S.R.“**

S. A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO

## INUPERABILE NELLA CURA DELLA IPERCLORIDRIA REGOLA PERFETTAMENTE LOMACO ED INTESTINO

Aut. Pref. Milano - 31 dic. 1936 - n. 61476

### VARIAZIONI

**OPFERETTE - RIVISTE - CORI - BANDE**  
— Ore 19.30: III programma. Canzoni e ritmi.

— Ore 20.30: III programma. Cantano al pianoforte.

— Ore 20.50: III programma. Musiche brillanti.

— Ore 22.25 circa: Il programma. Orchestra d'archi.

**L'AVANTI 29 Maggio, ore 19.35:** III programma. Canzoni e ritmi.

— Ore 20.30: III programma. Canzoni e ritmi.

— Ore 21.15: Il programma. L'ora del cantante.

**Martini 30 Maggio, ore 20.30:** III programma. Canzoni e ritmi.

— Ore 20.50: III programma. Orchestra d'archi e ritmi.

— Ore 21.15: Il programma. La detestabile commedia musicale di Mariani, musica di Giuseppe Setti.

**Martini 31 Maggio, ore 19.30:** III programma. Orchestra d'archi.

— Ore 22.15: Il programma. Banda e coro del Popolero Fiat.

— Ore 23.15: I programma. Canzoni e ritmi.

**Giovani 1° Giugno, ore 11:** Programma speciale per il Giorno radiofonico.

— Ore 18.15: III programma. Programma speciale per il Giorno radiofonico.

— Ore 21.15: Il programma. Canzoni e ritmi.

## NEL MONDO DIPLOMATICO

« Il grande avvenimento diplomatico della settimana è stata la firma del patto politico-militare, espressione formale dell'amicizia italo-tedesca, in esecuzione della decisione presa a Milano fra il conte Ciano e von Ribbentrop. Per la firma del patto il nostro Ministro degli Affari Esteri si è recato in visita ufficiale a Berlino, al quale la popolazione della capitale germanica ha tributato accoglienti sfilate e dimostrazioni cordiali e calorose. È inutile dire che la comunità italiana di Berlino ha partecipato vivamente alle manifestazioni nella sua totalità sotto gli ordini delle organizzazioni del Fasci all'estero.

La firma solenne del patto italo-tedesco da parte del Ministro degli Esteri del Reich e del Ministro degli Esteri italiano, alla presenza dell'Ambasciatore tedesco a Roma, von Mackensen, e dell'Ambasciatore italiano a Berlino, Attolico, ha avuto luogo nella Sala degli Ambasciatori della nuova Cancelleria.

Il conte Ciano, durante il suo soggiorno a Berlino, ha avuto colloqui — oltre con von Ribbentrop — col Führer, con Goebbels e con altre alte personalità del Reich. Fra le diverse manifestazioni in onore del nostro Ministro degli Esteri, segnaliamo che la colazione offerta dall'Ambasciatore italiano alla sede della nostra Rappresentanza diplomatica.

Hanno accompagnato il conte Ciano nel suo viaggio a Berlino il direttore generale per gli Affari politici d'Europa al Ministero degli Esteri, Ambasciatore

toro Gino Bulli, il direttore generale per gli Affari generali conte Leonardo Vilelli, il capo del cerimoniale Andrea Geisser Culatti, di Veggiano, e il vice direttore generale per la stampa estera presso il Ministero della Cultura popolare. Hanno inoltre accompagnato il conte Ciano diversi eminenti giornalisti italiani, capiti del Ministero degli Affari Esteri del Reich.

« Il nuovo Ambasciatore del Brasile a Roma, S. E. Pietro Leno Velloso, ha presentato le credenziali a S. M. il Re e l'Imperatore, che si è intrattenuto molto cordialmente col Vescovo diplomatico, mandandogli precisamente informato degli uomini e delle cose del bel Paese. Dall'altra parte S. E. Velloso ha esatto conoscenza delle cose e dello spirito italiano nel caso Consiglieri dal 1921 al 1923. L'Ambasciatore brasiliano, in un'intervista concessa al Giornale d'Italia, ha espresso la sua soddisfazione avuta nella visita al nostro Ciano, nel quale ha ritrovato il periodo nel quale entrambi erano ministri del rispettivo Paese. S. E. Velloso ha quindi parlato dei rapporti tipicamente cordiali tra l'Italia e il Brasile affermando che occorre avere per un sempre maggior rafforzamento di tali rapporti non tanto nel campo politico — dove non ne ravvisa il bisogno — ma piuttosto negli scambi commerciali e in quelli culturali.

« Si ha da Rio de Janeiro che l'Ambasciatore d'Italia S. E. Ugo Sola ha conferito lungamente col Ministro degli Esteri del Brasile, S. E. Américo, ha ragione di credere che scopo del colloquio sia stato un piano per un commercio commerciale italo-brasiliano su basi più larghe di quelle precedenti. S. E. Sola, interrogato dal giornale sulla campagna in Italia per limitare l'uso del caffè, ha dichiarato che non è vero l'idea di limitare le sue importazioni dal Brasile; al contrario essi sono desiderati e gli scambi economici fra i due Paesi.

« Il nuovo Ambasciatore inglese a Roma Sir Percy Loraine è stato ricevuto dal Re e dal Principe di Savoia, ha ricevuto corone di alloro alle tombe dei Re al Pantheon e alla tomba del Milite Ignoto. Accompagnato dagli Addetti militari, navale e aeronautico e dal personale dell'Ambasciata, si è recato a rendere omaggio al Caduti per la Rivoluzione nel Palazzo del Littorio, dopo di che Sacarato una corona d'alloro coi colori nazionali britannici. Essi a ricevere l'Ambasciatore d'Inghilterra il vice Segretario del P.N.F. Sereno, in rappresentanza del Segretario del Partito, assente da Roma, e il capo del Centro Storico del Partito nazionale. Prestava servizio d'onore un reparto di giovani fascisti con fanfare.

« Si ha da Bucarest che alla presenza dei delegati d'Italia, Germania, Francia e Inghilterra, ha avuto luogo a Sulina la cerimonia del passaggio dei poteri territoriali della Commissione europea Di Dubno allo Stato romeno per quanto riguarda il Danubio marittimo, fatto d'importanza internazionale. Lo Stato romeno ha contribuito in maniera decisa l'Italia e Germania.

« È uscito a Berlino il primo numero di una nuova rivista politica intitolata «Berlino-Roma-Tokio» che si pubblica sotto gli auspici del Ministro degli Esteri del Reich, allo scopo di spiegare i rapporti politici e culturali dei popoli del Triangolo orientato.

## NOTIZIARIO VATICANO

« Con un solenne pontificale in rito bizantino alla Cattedra di San Pietro per speciale concessione del Papa, si inizia-

**BETULLA**

Lozione  
per capelli

LA PIÙ VENDUTA  
IN TUTTO IL MONDO

L. 15 Casa fondata nel 1880



# Fedele collaboratrice dei vincitori

della corsa di resistenza e velocità

## TOBRUK-TRIPOLI

(MILLE MIGLIA AFRICANA)

e del

## GRAN PREMIO D'ANVERSA

vinto da

**FARINA con ALFA ROMEO**

la

# CHAMPION

riconferma la sua caratteristica di assicurare il massimo rendimento del motore, nella corsa in salita

## XIII<sup>a</sup> PARMA-POGGIO DI BERCEO

Classe fino a 750 cmc.

1 <sup>a</sup> BARAVELLI	su Fiat 500
2 <sup>a</sup> SERTORIO	su Fiat 500
3 <sup>a</sup> BIANCHETTI	su Fiat 500
4 <sup>a</sup> CORTESI	su Fiat 500
5 <sup>a</sup> FRANCERI	su Fiat 500

Classe fino a 1100 cmc.

1 <sup>a</sup> BERTANI	su Fiat 1100
2 <sup>a</sup> COMIRATO	su Fiat 1100
3 <sup>a</sup> MARCHI	su Fiat 1100
4 <sup>a</sup> CATANESE	su Fiat 1100
5 <sup>a</sup> RAVANO	su Fiat 1100

Classe fino a 1500 cmc.

1 <sup>a</sup> MARELLI	su Aprilia
2 <sup>a</sup> CASTELBARCO	su Aprilia
4 <sup>a</sup> DE MARTINO	su Aprilia
5 <sup>a</sup> DUFOUR	su Fiat 1500

Classe fino a 3000 cmc.

1 <sup>a</sup> CALAMAI	su Alfa Romeo 2500
2 <sup>a</sup> RANGONI	su Alfa Romeo 2500
3 <sup>a</sup> FILIPPONE	su Fiat 2800
4 <sup>a</sup> DUSIO PIERO	su Alfa Romeo 2500
5 <sup>a</sup> BALESTRERO	su Alfa Romeo
6 <sup>a</sup> MUSSO	su Alfa Romeo
7 <sup>a</sup> CORNAGGIA	su Alfa Romeo

dove il 95% dei classificati usava

**CHAMPION - la candela migliore**

LA "CHAMPION", ADOPERA PER TUTTI I SUOI TIPI DI CANDELE NORMALI O SPECIALI LO STESSO

ISOLANTE: LA **SILLIMANITE**





# Retrospectiva

Regista: A. Rosetti  
Produzione: Continentalcine

Interpreti: Filippo Romito  
Elisa Cegani  
Camillo Pilotto



Esclusività E. N. I. C.

tiva dei Pontifici: colui Rutino di San Giovanni e Russo di Santa Teresa del Bambin Gesù, è stato celebrato domenica scorsa il 50° anniversario del battesimo di San Vlodimir principe di Kiev la cui conversione aprì la Russia all'influenza del mondo cristiano orientale. Il pontificale è stato preceduto da un solenne triduo nella Chiesa dei Gesuiti. Per la circostanza il Papa ha diretto al Cardinale Tisserant Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale una lettera nella quale si compiace e approva la celebrazione e rievoca le felici conseguenze che ebbe il battesimo di San Vlodimir e del popolo suo. Dopo avere ricordato a grandi tratti il carattere della vita e delle opere del grande Santo, Pio XII lamenta « come oggi una parte di quella gente che in Russia si richiama alle origini del Santo e alle sue glorie, soffre da molti anni per lo strazio che viene fatto della religione cristiana, per l'irruzione di una propaganda atea contro lo stesso Santissimo nome di Dio e per la violenza anche sanguinosa operata ai danni di chi confessa Cristo l'Unigenito Figlio di Lui ». Il Papa innalza quindi una fervida preghiera a perché Dio ispiri a chi ha la responsabilità di reggere le sorti, sentimenti di vera giustizia e conceda a quei desolati figli di potere presto poter nuovamente della libertà della fede cristiana che è mirabile dono dell'Altissimo ».

« Viene ufficialmente annunciato che il Papa Pio XII, il 30 giugno giorno successivo alla solennità del S. Pietro e Paolo, si recerà alla Basilica di San Paolo fuori le mura per celebrare un solenne pontificale. L'avvenimento sarà particolarmente segnalato dalla cittadinanza giacché sembra che Pio XII intenda di fare il percorso in automobile scoperta e a velocità ridotta per benedire le folle al suo passaggio ».

\* Pure nel prossimo

me di giugno avremo le due prime Beatificazioni del nuovo pontificato di Pio XII: il 10 sarà beatificata la venerabile Emilia de Vilas fondatrice delle Suore di San Giuseppe dell'Assunzione ed il 20 il venerabile Giustino de Jacobis apostolo dei Galli vicario del Card. Massima l'uno e l'altra dichiarati Venerabili da Pio XII.

« Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Ministro della Educazione Nazionale S. E. Bottai. Il Ministro che sul frontoncino delle insegne della Gran Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno, è stato ricevuto con gli onori dovuti al grado e accompagnato nell'appartamento Pontificio dal Maestro di Camera S. E. Arboire Melis di Sant'Elia. Il colloquio col Pontefice, che è avvenuto nella Biblioteca privata, è durato una mezz'ora e dopo di esso il Ministro si recava a visitare il Cardinale Segretario di Stato. Accompa-

gnavano S. E. Bottai il Capo di Gabinetto ed il Segretario Particolare.

« Il Cardinale Fumasoni Biondi Prefetto di Propaganda Fide si è recato in Olanda ad inaugurare il monumento eretto in memoria del Cardinale Van Rossum suo predecessore nella stessa Congregazione. Il Monumento, opera dello scultore olandese Quantin, sorge a Maastricht nella Chiesa del P. R. Redemptoristi alla cui Congregazione appartiene il Cardinale. È partito per Berlino il Cardinale Eugenio Tisserant, il quale nella sua qualità di Segretario della Sacra Congregazione Orientale, prende parte al primo Congresso Eucaristico del Libano.

« I Partecipanti al IV Congresso Internazionale di patologia comparata hanno preso parte ad un ricevimento offerto in loro onore dalla Pontificia Accademia delle Scienze nella Sede stessa del-

l'Accademia al Casino Pio IV nel Giardino Vaticano.

## LETTERATURA

« Era molto tempo che non appariva in Italia un libro di ricordi sulla vita di colui che Remo Segni, noto autore di Tracce di Spagna (Casa Garzanti già Treves), ha di recente pubblicato presso la medesima Casa e dal titolo Colloquio mi Po, colma quindi una lacuna e offre un esempio di come sia possibile interessare il gran pubblico rifuggendo di proposito da ogni articolo letterario e narrando cose semplici e famigliari, ma profondamente e cordientemente sentite.

In una stile piacevole e garbato l'Autore ripercorre una ad una le tappe della sua vita di adolescente nel « Colloquio sul Po ». L'ormai storico e contemporaneo Collegio Carlo Alberto di Moncalieri e ne rievoca gli innumerevoli episodi. Episodi che narrati con fine intuito psicologico e sottile vena di umorismo, rivelano i sentimenti, le aspirazioni, le esperienze ed anche le inquietudini dei convittori di ogni tempo, ma particolarmente del nostro.

Remo Segni infatti non deve compiere eccessivi sforzi di memoria per risalire agli anni trascorsi in Collegio: è all'epoca la sua relativamente recente, che si infila nel bel mezzo della Grande Guerra e si conclude quando la marcia su Roma è già passata alla storia.

Le esperienze sue e dei suoi compagni sono quindi pure le nostre e rievocano l'influenza di quei grandi avvenimenti che « ebbero ripercussioni — e sono notevoli — anche tra le raccolte aule delle scuole e nella « società » normale dei convitti ».

Benché le rievocazioni siano solitamente un genere narrativo proprio degli autori anziani, in questo caso il libro del più giovane dei più geniali e più geniali sentimentalisti è delle memorie scolastiche di un tempo



**A MACCHINE ITALIANE  
CANDELE ITALIANE**

**Molte parti del vostro motore possono essere cambiate. Ma la CANDELA MASERATI non può essere sostituita senza compromettere la potenza e il rendimento del vostro motore**

**MASERATI**  
**LA CANDELA PER TUTTI I MOTORI**  
**FABBRICA CANDELE MASERATI S.A. - BOLOGNA**





# IL SOGNO DEL CAVALIERE

Romanzo di FRANCESCO SAPORI

Disegni di DUILIO CABELLOTTI

**RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI.** - Isabella, figlia di Diletta guardarobiera di casa Savelli, ritornata dal collegio, viene introdotta negli appartamenti di donna Ito, madre del principe, quindi visita palazzo Savelli. Più tardi Diletta e la figlia raggiungono a Rignano Flemingo donna Ito; qui Isabella ha l'onore di una anche la Regina imperatrice. Intanto Isabella ha l'incarico dell'inventario della pinacoteca del principe Massimo; questi le visita spesso e loda la precisione della sua lavoro. Pierleone, figlio del principe Massimo, pensa di far di Isabella la forte preda di una passeggera avventura e una notte penetra nella camera della fanciulla, ma è respinto. La notizia che donna Lavinia non abbia trovato nel matrimonio la felicità riempie di amarezza il principe Massimo che deve tuttavia consentire all'idea di sua Alice di ricevere nel giorno del genetliaco parenti e gli amici più intimi. Massimo apprende il proposito di Pierleone, che le compagne dissipate tengono lontano dalla famiglia e dagli studi, di vivere indipendente e si preoccupa della sorte di Lavinia che presto non sarà più principessa di sua Sisto. Il destino femminile poco lieto del principe è l'argomento delle conversazioni di Diletta con Isabella: quest'ultima passa ormai tutta la sua giornata in pinacoteca.

**VI** Interrogava il principe, che pareva ben contento di rispondere.  
«Ho visto che queste Madonne tengono spesso un libro fra le dita».  
«È il libro della Madonna. Può variare anche nelle dimensioni, dal libro d'oro al corallo. Contiene preghiere e profezie; meditazioni angeliche. C'è il libro di Sapienza, che nella Bibbia vien dopo l'Ecclesiaste. Profetisce norme di giustizia politiche e di governo; attribuito e simbolo di sapienza. C'è il libro suggellato, che indica la designazione profetica della Vergine. Madre predestinata del Salvatore. C'è anche il libro di Maria e Gesù, quello che fu dipinto da Raffaello ne «La bella Giardina» del Louvre, e ne «La Madonna del Libro», appunto».

Il nome di Raffaello la turbava, le faceva battere il cuore con violenza. Essa aveva riconosciuto nei vecchi scartafacci dell'inventario l'indicazione d'una pittura intitolata «Il Sogno del Cavaliere» e attribuita all'Urbinate. Non tutti i numeri, non tutte le voci erano accompagnate da cenni descrittivi. Qui l'ignoto elemento aveva mantenuto il silenzio, intimorito forse dalla bellezza della composizione, o addirittura incapace di descriverla con le sue parole.

Ma il dipinto non c'era o non si trovava. Isabella fece numerose, minutissime indagini nelle guide a stampa del palazzo, nelle descrizioni delle singole sale, e in certi manoscritti rimasti inediti. Aveva ormai perduta la speranza di rinvenire qualsiasi cenno su l'oggetto introvabile, quando ne ebbe conferma in una miscelanea, che aveva sfogliata per caso e che non presentava alcun riferimento con la quadreria. Tuttavia, si faceva parola del dipinto raffaellico con una postilla: «Originale del divino Raffaello, o replica di bottega?».

Tale domanda, pensava Isabella, rimarrà senza risposta. Tuttavia seguiva un pensiero, che a guida di suociero, la rivedeva: il proposito di ritrovar quella giovane.

Invece d'avvilirli, la presunzione di riuscire la stimolava. E se poi si trattasse d'una copia non c'era, e tardiva? La sparizione dell'opera doveva essere avvenuta in epoca lontana dalla nostra. Dunque?

La pinacoteca del principe copia due copie, ambedue rispettabili, de «La Fornarina» di Raffaello Sanzio e de «La Gioconda» di Leonardo da Vinci. Quanto a «La Fornarina», essa ha potuto rendersi ragione della differenza che passa tra l'originale e la copia. Va e ritorna alla Galleria Borghese, osserva l'espressione

tranquilla della donna dipinta, sicura d'essere ammirata.

I grandi occhi bruni e fulgenti, fissi nell'osservatore, non temono che la giovinezza sia ormai prossima a sfiorire. Vive e tunde tra le guancie soffici d'incarnato, le labbra rattengono a stento un sorriso. Con la mano destra essa raccoglie al di sotto delle mammelle scoperte un velo bianco che discende lungo il ventre, lasciando trasparire le forme. Dietro in lancia, la sinistra sembra muoversi a raccogliere e tener ferme le pieghe rosse che involgono le anche e le cosce. Il modellato del petto e delle braccia, tutto di rosei dischetti e di lividetti, vibra d'una meraviglia freschezza.

Le nozioni acquisite nell'ultimo tempo, permettono a Isabella di spazar con la fantasia nella Roma del Rinascimento, di figurarsi viva la donna che fu amata e ispiratrice e prediletta d'uno dei più grandi artisti che mai siano venuti al mondo.

«La Gioconda» di casa Savelli era stata dipinta ad olio su tela, forse da un ignoto autore cinquecentesco. Doveva trattarsi, aveva detto il principe tornando da Parigi, d'un vero pittore che per studio aveva voluto impedimenti dell'ineffabile potenza di quel capolavoro. Infatti l'anonimo aveva sentito a fondo l'enigmistica figura femminile, nella quale Leonardo condensò per via d'alcuni simulacri di vita, una planetaria completezza.

Quei capelli che in alto trapelano sotto il velo nero, spartiti nel mezzo del capo, e scendono in lievi e ricciuti ondeggiamenti sul collo e sul seno, quegli occhi che comunicano e intendono, che guardano e son guardati, quel naso forte, quella bocca dalle labbra non chiuse e non schiuse al respiro che ne esala, obbediente allo sguardo, l'espressione del mistero illuminato dall'inferribile complessità dell'anima, che è l'indomita nascita e la messaggera alta, quelle mani che posano, immobili e non ferme. Antica veste, attoria e increspata. Remote montagne frammischiate a iperboli, gorgi di lontananze astratte, rocciose: vortici d'ecclissi immaginate, godute e sofferte nel sogno.

Isabella si sentiva ipocritata, magnetizzata da quell'immagine dipinta, che pareva scaturita dalle formule d'un scultore e che viveva nel mistero assurdo d'una vita preclusa ai mortali. Non le veniva e da lei quella suggestione di violenta impertinza, quella fantomatica certezza che il quadro scomparso si sarebbe, un giorno o l'altro, rivelato?

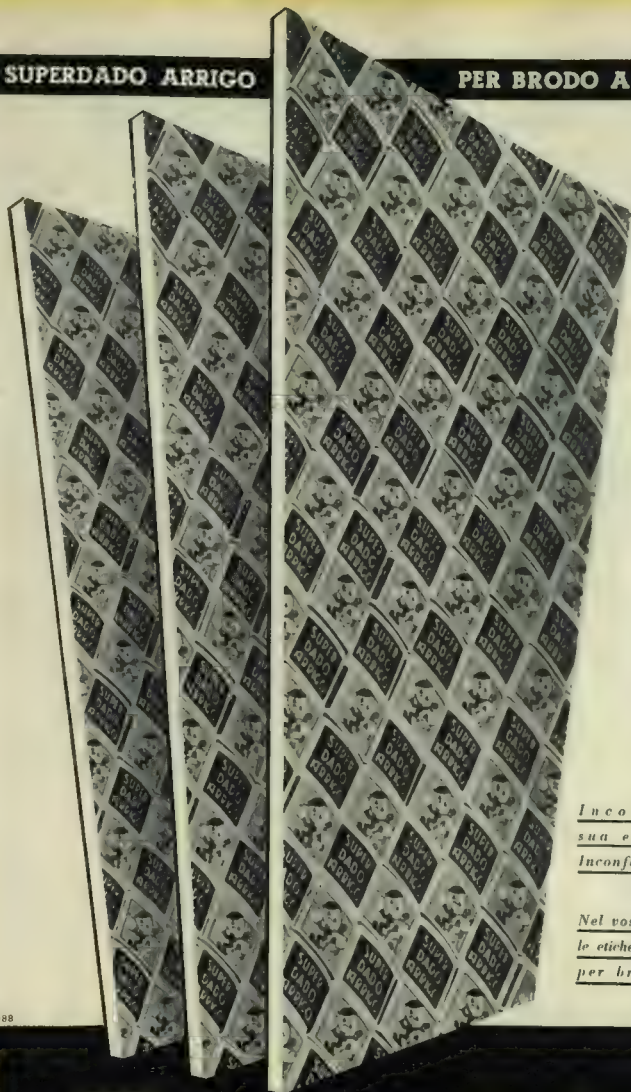






**SUPERDADO ARRIGO**

**PER BRODO A BASE DI CARNE**



★

Inconfondibile nella  
sua etichetta rosso-nera  
Inconfondibile nelle sue qualità

★

Nel vostro interesse conservate  
le etichette del Superdado Arrigo  
per brodo a base di carne

★

P/088

# **ARRIGONI**

TRIESTE

**PRODUCE IN ITALIA. VENDE IN TUTTO IL MONDO**



COLONIA DELLA SALUTE  
**CARLO ARNALDI**  
APERTA TUTTO L'ANNO  
COMPLETAMENTE RINNOVATA

**USCITA**  
(GENOVA)  
Scrivere per informazioni

che fu, sare a certi scrittori della fine del '900 e che, come i suoi coetanei, ha spassato, da adolescente, per l'impressione fumata e per lo squadrismo, per l'arrivismo e per Mussolini. Un libro insomma che interesserà grandi e piccoli, padri e figli, coloro che furono e coloro che non furono in collegio. Un libro pieno di scieletti e di umanità.

Si annuncia di prossima pubblicazione per i tipi della Casa Garzanti, già Treves, un nuovo libro, fedeli ricordi, di Bonaventura Trecchi, già insegnante in diverse Università svedesi e libero docente di letteratura tedesca all'Università di Roma, e molto conosciuto come scrittore di novelle e di romanzi (il nome sulla sinistra: «Amalia»). La signora Ernestina - tutte opere di pubblicazione Treves. Questo nuovo opera, molto significativa, fu scritta negli anni 1903-1907, prima cioè degli avvenimenti del Settembre '38 e del marzo del '39, che hanno portato allo smembramento della Cecoslovacchia. Non si tratta dunque di un libro di attualità in senso stretto e meno ancora in senso giornalistico. È piuttosto il libro di un novelliere e romanziere, il quale, vivendo a lungo in un paese straniero, ha cercato di dare, in ogni capitolo, «una situazione d'anime» e soprattutto figure vive di uomini e donne, quali egli le ha viste e le ha immaginate, affidandosi alla fantasia.

Ed ora andiamo, ecco il titolo di un libro di Mario Mucconi che la Casa Garzanti pubblicherà prossimamente. Scrittore che si è maturato nel tormento della guerra e della rivoluzione, Mario Mucconi ha creato un'opera che non esita a definire il migliore libro di guerra scritto in italiano. Vi si respira dentro la verità e la vita; arte nel senso più alto, plasticità senza vanto e senza pomposità di sfarzo, tutta mistica e muscolosa, con mirabili effetti di secondo piano e sagaci ironici, magliamente arida nella serietà, nella durezza, dove persone e vicende sono espresse a blocchi sicuri, nella loro integrità, da una mano che rifugge da incertezze e debolezze, perché gli occhi guardano diritto e l'anima vibra in limpida onestà.

Non vi sono note in questo libro eccezionali, come non ve n'erano nel tempo tragico che l'ha ispirato e di cui esso è lo specchio più fedele ed il testimone più completo. La rappresentazione vi acquista una vastità storica e umana che s'innerva nella brevità degli episodi. Dopo la lettura di questo libro si può con sicurezza affermare che in Italia vi è un grande scrittore di più.

Indro Montanelli, pubblica Giorno di festa, che già apparve nella *Illustrazione Italiana*. È un romanzo la cui trama si sviluppa e si conclude in dodici ore. La narrazione è secca e serrata, con una decina di personaggi vivi e veri, tra i quali emerge la strana figura di una

vecchia signora che basterà solo a far annoverare il Montanelli tra i migliori romanziisti italiani viventi.

La collezione «Medusa» presenta, sotto il titolo *Il tribunale nel Karro*, una raccolta dei migliori racconti di Hans Giron, un grande narratore tedesco contemporaneo che merita di diventare popolare anche in Italia. Il Giron è chiamato il «Maupham tedesco», e con la predilezione degli accenti esotici e il procedimento narrativo per scordi vago e improvvisi illuminazioni. Egli è divenuto scrittore dopo aver fatto il commerciante in Inghilterra, impiegato a Fort Elizabeth, il colonnato a Hong Kong, e da tale vasta esperienza i suoi scritti traggono una vitalità non edimere.

Mondadori pubblica, nella collezione «Le Sole», la quarta edizione del *Conte di Cavour* di Alfredo Panzini. Questo libro, che è opera di poeta e nello stesso tempo di storico rigoroso, fa spicco nella produzione del grande scrittore scomparso. Anche la nuova edizione avrà certamente molta fortuna.

## BELLE ARTI

È stato pubblicato il regolamento della XXI Biennale che sarà aperta a Venezia nel maggio del 1940-XVIII. Il Duce ha concesso due premi di Lire 25.000 ciascuno per un pittore ed una scultrice stranieri. Sono poi stati nominati altri quattro premi: due del Comune di

Venezia di Lire 25.000 ciascuno per un pittore ed uno scultore italiano; due di Lire 5.000 ciascuno per un pittore e due di Lire 5.000 ciascuno per uno scultore italiano ed un indovino italiano.

In omaggio ai fini culturali della Biennale verrà organizzata una mostra internazionale retrospettiva. L'ammisione degli artisti italiani avrà luogo per invito, fatto a non più di 50 artisti, tra pittori e scultori, più alcuni disegnatisti e medaglisti. Ogniuno di questi invitati parteciperà con una mostra personale. Per gli artisti non invitati, l'entrata della Biennale andrà sotto convegni per composizioni in affresco e bassorilievo, per ritratti in pittura e scultura, per quadri imprati a Venezia, per statue da giardino, per stampe, medaglie, e per interpretazioni dell'antico in pittura, scultura, incisione e disegno.

La partecipazione internazionale sarà costituita dai padiglioni delle seguenti Nazioni: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, Spagna, Stati Uniti d'America, Svizzera, Ungheria, U.R.S.S. Anche la partecipazione delle Nazioni straniere sarà costituita di mostre personali.

Si è aperta a Padova la Mostra Sindacale degli artisti veneti, alla quale, oltre gli artisti iscritti al Sindacato di Venezia, partecipano anche trentini, triestini e albanostri. Scopo della mostra è presentare nel suo complesso l'arte, che si fa oggi nel Veneto, in tutta quella sua varietà, la quale è pure tenuta da una continuità ideale.

Vi sono, moderate ascende e più opere di giovani ed anziani. Tra le quali ven segnalate le pitture dei veneti Farina, Guido e Norio, le sculture di Pini, dei padovani Dino Lazaro, Fel, Morio, Lanaro, dei veneziani Bulera, Wolf-Perrari, Villa, Parenti, Cadorin, lui Ravenna, Isacco Brus, Salsogri, Cagnaccio di San Pietro, del triestino Bissoli, del trentino Ramo Wolf, Guido Polo, Tullia Benini.

Numerose le sculture, tra cui più interessanti quelle di Paolo Boldrin, organizzatore della mostra, di Francesco Cirelli, di Marcello Mascherini e di Luigi Strazulovich.

Particolare ammirazione e rimpianto suscita la Mostra postuma di Servilio Rizzato, scultore padovano che aveva singolari doti plastiche ed espressive.

Un buon successo hanno avuto a Torino (Galleria «La Zucca») i pittori Emanuele Cavalli e R. Monti, che hanno presentato un buon gruppo di opere.

Espongono con vivo successo a Milano (Galleria Gino Ferreri) i pittori Tommaso Casella e Alfredo Opi.

Il premio «Domenico Trevisanotto» è Firmo: è stato assegnato al giovane pittore Silvio Salimbeni, allievo della Regia Accademia delle Belle Arti di Firenze.

Al «Brugola fuori commercio» in Roma, s'è aperta una interessante mostra di

STILE, ELEGANZA  
DISTINZIONE SONO LE  
CARATTERISTICHE  
DELLE CONFEZIONI  
CAESAR



LE CONFEZIONI  
DI LUSO  
CAESAR

SI TROVANO NEI MIGLIORI NEGOZI ITALIANI ED ESTERI

LX — L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA





## TALCO BORATO PALMOLIVE



Per tutte le carnagioni delicate, il vero balsamo è costituito dal Talco Borato Palmolive. Questa candore polverosa finemente profumata, sopprime in breve le frequenti irritazioni cutanee dei bimbi e dà loro un delizioso senso di benessere. Indispensabile anche agli adulti per ogni uso della toletta e soprattutto dopo il bagno, preserva l'epidermide da rosori, da urticazioni e altre dannose conseguenze di eccessiva traspirazione.

Il Talco Borato Palmolive è venduto in eleganti barattoli impermeabili ed in bustine. Mammè!

Dopo una prova lo accieterete per i vostri bimbi.

Garanzia della S. A. Palmolive

BARATTOLO L. 2,50

BUSTINA CENT. 0,80

PRODOTTO IN ITALIA

PER L'IGIENE ED IL SOLIEVO DELL'EPIDERMIDE



*M*olte donne sembrano meno belle di quanto effettivamente non siano, solo perché ignorano il mezzo e il metodo adatti alla cura della loro pelle. Ogni donna

che voglia essere e mantenersi bella, deve prendere conoscenza dei nuovi preparati di Cosmesi Kaloderma. Essa rimarrà stupita dell'azione di questi preparati che renderanno in breve tempo la sua pelle più fresca, più giovanile, più attraente.

## KALODERMA

**CREMA DIFFERENTE**  
in vasetto L. 17,—  
**CREMA BIANCA PER VISO**  
in vasetto L. 30,—  
**CREMA ATTIVA PER NOTTE**  
in tubi L. 3,75, 7,50  
in vasetto L. 17,—  
**ACQUA PER VISO**  
in flaconi L. 30,—  
**ACQUA ATTIVA PER NOTTE**  
in tubi L. 4,50, 8,50  
in vasetto L. 17,—

KALODERMA S.I.A. MILANO

nella Compagnia dell'Eliero da Camillo Pilato. Immutata nella parte principale sarà anche la Compagnia di Rino Alessi, con Sara Ferrati e Luigi Carini. Molto probabilmente non ci saranno cambiamenti notevoli nemmeno nella Compagnia di Maria Melato. I progetti delle nuove formazioni dell'Anno XVIII saranno presentati entro il prossimo giugno alle organizzazioni sindacali dello spettacolo.

■ Nel prossimo autunno, o al più tardi nella primavera del 1946, gli allievi-attori e gli allievi-registi della R. Accademia d'Arte Drammatica rappresenteranno a Roma, all'aperto, quel *Mistero della Natura, Pastore e Resurrezione di Nostra Signore* che Silvio d'Amico compose due anni addietro con laudi del XIII e del XIV secolo e fece recitare dalla stessa Accademia in una Piazza di Padova, durante le celebrazioni giottesche.

■ Alessandro De Stefani annuncia per il prossimo anno teatrale un nuovo commedia, tre prove e tre in preparazione. Al primo gruppo appartengono: *Grazia*, *Il primo*, *Il secondo* e *Il terzo*. La seconda alla Compagnia Maltagliati-Cirarone. La vendita è immensa, pure in tre atti, e se il peccato è dove, sempre in tre atti. Le commedie da fare sono: *La scoperta dell'Europa*, di carattere politico. Cinque gattini-matrimoniali, comico in tre atti, destinata ad Antonio Gandioli; e *Il professor Wessari*, scritta in collaborazione con lo scrittore ucraino, *Attila Orsini*. Nella *Scoperta dell'Europa* è raffigurata la vita degli emigranti italiani in America. *Flora di Italia* emigrati, ignari della patria, essi sentono la Patria sorgere e ingigantire sotto l'insulto degli stranieri e dei barbari. Alle sei commedie qui sopra elencate se ne potrebbe aggiungere una settima, un *Capitolo*, destinato all'interpretazione di Memo Benassi.

■ Del 5 al 10 giugno avrà luogo nel Teatro Prussiano di Stato a Kassel una Settimana culturale italiana. Il ciclo si aprirà col dramma *Caterina De' Medici* di Rino Alessi, di cui è stato il grande successo nei teatri italiani e al Teatro Nazionale di Budapest. Seguirà *Tobi* e la musica di C. V. Lodovici, che viene rappresentata per la prima volta in lingua tedesca. Due novità musicali sono alcune un vivacissimo interesse. *Vandetti e Medici* uno *maigrud* di Salvatore Allena. Si avranno poi due eccezionali rappresentazioni della *Forza del destino* di Giuseppe Verdi e del *Motivismo segreto* di Cimarra, sotto la personale regia del Dott. Franz Urbich, già realizzatore del *Campo di Maggio* sui teatri tedeschi e l'intendente generale del *Preussisches Staatstheater* di Kassel. A queste rappresentazioni seguiranno altri spettacoli d'arte italiana, al Teatro di Goethe e Bad Lachdorf.

Il Teatro di Kassel è l'unico teatro di Stato prussiano, dopo quello di Berlino, che svolge la sua attività sotto la guida del Marchese Götze. La scelta di Kassel per queste grandi manifestazioni d'arte italiana è stata fatta anche in consiglio al Presidente della Provincia Amis Nanni, S. A. R. Filippo d'Amis, attualmente congiunto alla Casa Savoia.

I Dott. Franz Urbich è una delle più alte personalità del mondo teatrale germanico. Ha diretto il *Deutsches Nationaltheater* di Weimar, e lo *Schauspielhaus* di Berlino, dove ottenne un grande successo con la rappresentazione di *Campo di Maggio*.

La rivista in scena di *Caterina De' Medici* sarà un vero modello dell'eccezionale progresso raggiunto dalla regia teatrale tedesca.

*Caterina* sarà impersonata dall'attrice di Stato Luitpold Glau, una delle più note e valorose artiste della scena contemporanea tedesca. Regista è Hans Müller, il cui nome è fra i più altissimi del nuovo teatro germanico. Per l'ultima della Settimana è prevista la partecipazione di illustri personalità tedesche e italiane. *Caterina De' Medici* sarà poi rappresentata nei maggiori teatri tedeschi.

## ORGANIZZAZIONI GIOVANI

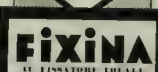
■ Il C.O.U.F. dell'Urbe ha indetto un convegno interuniversitario dedicato all'esame della posizione che l'Albania è venuta ad occupare nel quadro dell'impero fascista ed all'approfondimento dei problemi politici, economici e giuridici derivanti dal conferimento della Corona d'Albania al Re Isidoro. Per l'ultima della Settimana è prevista la partecipazione di illustri personalità tedesche e italiane. *Caterina De' Medici* sarà poi rappresentata nei maggiori teatri tedeschi.

## UTILI PER LA CUCINA MODERNA DI ACCIAIO INDOSSABILE AL CROMO MICHEL "SAECULUM"

S.A. SMALTERIA E METALLURGICA VENETA - BASSANO DEL GRAPPA

Negozi di propaganda:

"CASA DELL'ACCIAIO" Piazza Cavour, 5 - Tel. 85-320 - MILANO e presso i migliori negozi del genere in tutta Italia.



Chiedi Quotidiano gratis  
H. ROBERTS & C. - FIRENZE



"...il prodotto perfetto per la donna italiana"

Il pacchetto della speciale combinazione MASCHERINA

contiene 2 scatole Cipria Thea (colore desiderato) ed un profumo di velluto

pronto all'uso, il necessario.

LABORATORIO ISIDORICO MODERNO

LANCEROTTO - VICENZA



ing. E. WEBER & C.  
Via Petrarca, 24 - MILANO

4) La posizione giuridica dell'Albania nell'organizzazione imperiale italiana. Al Convegno sono invitati a partecipare con un rappresentante ciascuno tutti i C.O.U.F. Sede di Università.

■ Sono giunti a Tirana inviti dal Comandante Generale della Gioventù Italiana del Littorio, dieci Comandanti di Fasci Giovanili agli ordini di un Vice comandante federale il quale costituirà a Tirana il Comando Generale della Gioventù Italiana del Littorio albanese. A ciascuno dei Comandanti dei Fasci Giovanili sarà affidata l'organizzazione della Gioventù del Littorio albanese in una delle dieci prefetture del Regno.

■ La Commissione giudicatrice del Premio "Luigi Raza" bandito dalla rivista "La Terra", ha deciso di prorogare il concorso fino al 28 ottobre XVII e di esten-

Il fascino di pelle  
**FELSNER**  
BONNA ROBERTA ELEGANZA  
ALLA CALZATURA  
DURA E INDELEBILE  
DURATA 10 ANNI - GARANTITA - 100.000

MARASCHINO - CHERRY BRANDY  
**VLADOV**  
La marca preferita!



MARASCHINO - CHERRY BRANDY  
**VLADOV**  
LA MARCA PREFERITA  
**ZARA**

**BIGI**  
VINI TIPICI DI LUSSO ORIENTO

derio a tutti gli iscritti al G.U.F. A titolo d'incoraggiamento ha inteso concedere 1.500 ciascuno ai Fascisti universitari Ennio Curulli di Messina e Lorenzo Talarini di Pisa.

È stato indetto il concorso per l'ammmissione alle R.R. Accademie di Modena e Torino per l'anno 1933-34, per conseguire la nomina a scienziato nelle varie armi in servizio permanente. Vi possono concorrere i giovani naturalmente idonei che alla data del 16 aprile 1933 abbiano compiuto il 17° anno e non ol-

trapassato il 22° (35 per gli aspiranti al Corso di Commissariato) e che possengano i titoli di studi necessari. La domanda su carta da bollo da L. 4 indirizzata al Comando della R. Accademia di Falleria e Cavalieri, in Modena, deve essere presentata al distretto di leva o residenza non oltre il 31 luglio e deve essere corredata dei documenti di rito e accertata la presenza delle lettere spese di reita, vestizione, manutenzione del corredo agli ordini di guerra e ai caduti per la causa nazionale. È gratuito il beneficio della mezza reita concesso per benevolenza di famiglia per merito personale e a tutti gli allievi del 1° anno di corso e del 2° che abbiano ottenuto la promozione a tale anno nella prima sessione di esami. Saranno conferiti posti gratuiti ad allievi di nuova ammissione (esclusi quelli del corso di commissariato) appartenenti a famiglie di disgiunti condizioni economiche che ne siano riconosciuti meritevoli.

Terminate le competizioni artistiche, culturali e sportive del Ludi Juvenilia, ecco i primi classificati per ciascuna categoria.

Prova artistica. Sollo della G.I.L. di Treviso per il disegno dei Giovi Fascisti. Corso di Asolo per il disegno degli Avanguardisti. Disegno per Giovanni Fascisti. Lombardo Vittoria di Napoli. Orsetto, per Giovanni Fascisti. Battoni Orsetto di Roma. Disegno per Giovanni Italiane. Patrizi Liliana di Campobasso. Plastica, per Giovanni Italiane. Di Bello Jole di Napoli. Cultura. Giovanni Fascisti. Mandarini di Asolo. Giovanni Italiane. Di Sabatino di Macerata. Giovanni Fascisti. Predieri di Fiume. Avanguardisti. Tibbetti di Milano.

Educazione fisica e sport. Categoria maschile. Finale di scacchi. Mancanetti di Milano. Finale di fioretto. Mangianetti di Milano. Finale atletica (pavillone). Calderaro di Bari. Cavallo, Marchandini di Genova. Sbarra, Bonini di Trieste. Tiro a segno. Mazzeo di Bergamo. Equestre. Dottori di Cagliari. Ginnastica primi ex aequo. R. Istituto Magistrale di Gorizia e R. Istituto secondario "Duca degli Abruzzi" di Roma e Collegio Masimiliano G.I.L. di Udine.

Categoria femminile. Fioretto. Velasco di Napoli. Pattinaggio a rotelle. Cancelli di Trieste. Tiro con l'arco. Russo di Taranto. Ginnastica. R. Istituto Magistrale "Carlo Montanari" di Verona.

Corso di m. 80 con ostacoli. Alfiero di Milano. Corsa piano m. 80. Mergina di Trieste. Staffetta 4x80. Comando Federale della G.I.L. di Milano. Lancio del disco. Catrich di Milano. Orto del peso. Grossi di Milano. Salto in lungo. Faraglia di Gorizia. Lancio del giavellotto. Cattaneo di Milano. Salto in alto. Puhar di Milano.

La Sezione laureati e diplomati del G.U.F. dell'Irpe organizza per il prossimo mese di giugno il II Campionato Sportivo tra le dipendenti Sezioni regionali laureati e diplomati valevole per l'assegnazione della Coppa Triennale Giorgio Rocca di cui di Torrepadua. Gli sport in programma sono i seguenti: Atletica leggera; Equestre; Nuoto; Pallacanestro; Scherma, Tennis.

## SPORT

Clelmo. Per la seconda volta consecutiva Giovanni Valetti ha vinto il Giro d'Italia, dopo una lotta veramente epica con Gino Bartali. In tal modo il campione piemontese si è confermato un vero specialista per le corse a tappe. In questo senso il crescendo di Valetti è molto interessante. Debuttante nell'1934, Valetti riusciva a classificarsi al terzo posto e al secondo nel 1937. Lo scorso anno, quando Bartali, il piemontese giungeva primo e tale primato conservava anche quest'anno.

La gara è stata quasi sempre avvincente dal brutto tempo, ciò nondimeno la media del vincitore è risultata ottima perché Valetti ha impiegato ore 82,2 a percorrere i 2.904,40 km. della gara, pari alla media di km. 34.150 (1938, media km. 33.722).

La notizia circolata subito dopo l'ultima tappa del Giro d'Italia di un transino incontrato a due fra i corridori Bartali e Valetti, su di una distanza di 180 km. e con premio di 50 mila lire, non ha prodotto buona impressione presso i dirigenti della F.C.I. i quali ritengono non essere il caso di scendere con duelli del genere la crescente rivalità sorta tra i due magnifici atleti.

(Continua a pag. XIV)

# ACQUA DI LAVANDA BOURJOIS



SOC. AN. ITALIANA  
PROFUMERIE BOURJOIS  
BOLOGNA

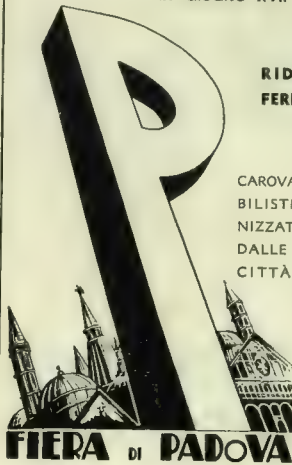
## XXI FIERA DI PADOVA

MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL PRODOTTO ITALIANO

8-25 GIUGNO XVII

•  
RIDUZIONI  
FERROVIARIE  
•

CAROVANE AUTOMO.  
BILISTICHE ORGA-  
NIZZATE DALLA CIT-  
TÀ D'ITALIA



**FIERA DI PADOVA**

NON PIÙ CAPELLI GRIGI  
CON L'ACQUA DI COLONIA  
USANDO NEL PETTINARSI LA COLONIA  
**TASAMI**

Questa nuova ACQUA DI COLONIA TASAMI ha una delicata fragranza, non è untuosa, non macchia, non nuoce. Usata giornalmente nel pettinarsi, ha il pregio di ridare in breve tempo ai capelli grigi o sfidati il colore naturale di un tempo. In vendita presso tutte le buone Profumerie al prezzo di L. 17,50. Si hacone oppure verrà spedito franco di porto ed imballo dietro Vaglia Postale alla Farmacia M. ROBERTO & C. - Reparto Tsj. 87 - FIRENZE



DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO

NOSTALGIE MILANESI



• BITTER •  
**CAMPARI**  
• L'APERITIVO •

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore  
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVI - N. 22  
28 MAGGIO 1939 - A. XVII



Italia, Fascista e Germania Nazionalsocialista, un blocco ferreo di centocinquanta milioni di uomini pronti a difendere gli ideali di una nuova civiltà. Due rivoluzioni in marcia sulla via che ha per meta la pace con giustizia. Questa la formidabile realizzazione cui si è giunti con la firma del Patto d'Alleanza tra Italia e Germania. « Qui sopra » il solenne momento della firma. - In alto (da destra) si vedono il Führer, S. E. il Conte Galeazzo Ciano e il ministro von Ribbentrop mentre rispondono dal balcone del Palazzo della Cancelleria alle ardenti acclamazioni del popolo berlinese.





altissimo grado di addestramento e se ne sono viste le prove. Il rifornimento del materiale bellico è assicurato abbondantemente dalla formidabile attrezzatura industriale della Germania e dei paesi che alla Germania si sono aggiunti in questi ultimi tempi, nonché dallo sforzo coordinato e costante dell'industria italiana. La valutazione degli effettivi eserciti di pace vale a indicare le possibilità della mobilitazione generale nei due Paesi in caso di guerra. Nessuno può esagerare tali effettivi di mobilitazione, nessuno può sperare di raggiungerli, per quanto faccia, in un breve periodo.

Che cosa accadrà nel mondo durante i primi dieci anni del Patto? Verranno sciolti i nodi ai quali hanno accennato il conte Ciano e von Ribbentrop, ripetendo una felice espressione del Duce? Essi possono essere sciolti senza ricorso alla guerra, ma il tempo li rende sempre più difficilmente dissociabili. Omnia prius expertis quam armis. Questa è la volontà italo-tedesca. Sarà condotta da coloro che sono sull'altra sponda? Francia e Inghilterra comprenderanno che vi sono delle cose che bisogna saper sacrificare per conservare la quasi totalità dei propri beni? È difficile dirlo, perché nel campo opposto sembrano ogni giorno più prevalere le correnti che ripongono i loro obiettivi non nella realtà di legittimi interessi, ma nella passione di torbide ideologie, con le quali non è possibile alcuna transazione. In ogni caso, l'alleanza italo-germanica è un salutare richiamo alla realtà. È il punto di riferimento intorno al quale sono destinate a raccogliere tutte le forze che intendono di resistere e di opporsi alla negazione della vita. Idealmente, verso l'Asse si orientano e costituiscono le forze sane, le forze dell'ordine degli stessi Paesi, che una politica disassennata porta ai compromessi col sovversivismo, ad ogni genere di abdicazioni morali.

La potenza dell'Asse non è soltanto nei suoi eserciti, nella sua attrezzatura industriale, nel genio dei suoi condottieri. È anche nella sua concezione della vita, in quel senso di giustizia, che è la sua legge. Giustizia nei rapporti interni fra le classi sociali, emancipazione dalla nudità del capitalismo, giustizia nelle relazioni internazionali, che debbono essere sottratte alle nefaste influenze di quella plutocrazia, che medita criminosi disegni di guerra. La giustizia fra le classi sociali è la premessa della giustizia fra i popoli ed è follia soltanto immaginare che essa possa comunque essere fermata o ritardata dalla cospirazione delle così dette grandi democrazie dal carattere reazionario.

« Passeremo! » hanno gridato al Duce le moltitudini lavoratrici del Piémonte. Questo grido sarà raccolto da quanti non sanno rassegnarsi, nel mondo, all'instorabile transito del denaro.

SPECTATOR



La firma del Patto italo-tedesco. Qui è la folla berlinese che consapevole dell'enorme significato della convenzione ai fini della pace e della giustizia leva i saluti e si levava al Führer, al Duce, a Ciano, a Ribbentrop che dell'alleanza sono stati i realizzatori. - In alto a sinistra: von Ribbentrop parla alla folla per annunciare al popolo tedesco la firma del patto. - A destra: E. H. il Conte Galeazzo Ciano col Maresciallo Goering.





I protagonisti del «Patto d'acciaio» firmato a Berlino lunedì 22. - Da sinistra a destra nella foto: l'Ambasciatore Attolico, il Maresciallo Göring, il Führer, il conte Ciano, il Ministro von Ribbentrop e il sottosegretario alla Guerra Pariani. - Sotto: la folla in piazza del Duomo di Milano accetta la registrazione della firma del Patto.

## CRONACA DEL PATTO D'ACCIAIO

(Dal nostro inviato speciale)

**L**unedì 22 maggio. Mancano pochi minuti alle 11. Nel Salone degli Ambasciatori alla nuova Cancelleria del Reich, da pochi mesi inaugurata, il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, decorato del Gran Cordone del St. Maurizio e Lazzaro, fa una rapida apparizione per rendersi conto degli ultimi apprestamenti.

Presso alla parete di fondo, sotto ad un mirabile arazzo del '600 illustrante un episodio dell'Enéide, un ampio tavolo rivestito di pelle bruna, con tre sole poltrone. Degli altissimi finestrini entra il bel sole di maggio che accende candidi bagliori sul cristallo scintillante dei lampadari.

Spicca su di esso il cupo rosso vivo delle custodie in marocchino con le scritte dorate, che contengono i due esemplari del «Patto di amicizia e di alleanza fra l'Italia e la Germania», nei testi italiano e tedesco contrapposti, che dovrà essere tra poco sottoscritto alla firma dei due Ministri degli Esteri dell'Asse. Al centro della sala microfoni, macchine da presa e l'ingenuo gruppo degli operatori. Da un lato gli inviati della grande stampa italiana in divisa fascista e i giornalisti tedeschi.

Come battono le 11, dal maestoso corridoio, lungo oltre 150 metri, ove i marmi si alternano agli stucchi nella sobria imponente linea architettonica caratterizzante le costruzioni dell'era hitleriana, ecco avanzare verso il Salone degli Ambasciatori, tra il luccichio delle decorazioni e il contrasto pittoresco delle grandi uniformi, il corteo dei Ministri e delle alte cariche del Reich.

Preceduti a passo lento e solenne dal Maestro delle cerimonie, entrano il conte Ciano e von Ribbentrop, attorniti dal Maresciallo Göring, dal Sottosegretario alla Guerra S. E. Pariani, dal generale von Kettel comandante supremo delle forze armate germaniche, con il Grande Ammiraglio von Raeder e i generali von Brauchitsch e Milch, capi della Marina, dell'Esercito e dell'Aviazione, gli Ambasciatori Attolico e von Mackensen, il Ministro di Stato Meisner capo della Cancelleria del Führer, l'Ambasciatore Buti, i Ministri Viletti, Gieseler, Celleria di Vegliacco e Magistrati, il Sottosegretario agli Esteri del Reich e le Delegazioni italiana e tedesca al completo. Il conte Ciano, come tutti gli altri italiani, indossa la grande uniforme della Milizia fascista.

Le personalità si sono appena disposte dietro al tavolo, che il Maestro delle cerimonie annuncia con trionfo l'arrivo del Führer. Valtieri in livrea di gala spalancano l'alta porta di fondo e Adolfo Hitler fa il suo ingresso nella sala, salutato dal muto omaggio delle braccia levate.

I riflettori si accendono e concentrano i loro raggi abbaglianti sul Cancelliere, che prende posto nella poltrona centrale, avendo alla sua destra il conte Ciano e alla sinistra von Ribbentrop. Dietro a loro, in piedi, Göring, Pariani e tutti gli altri.

Nel profondo silenzio che avvolge il memorabile istante il Sottosegretario agli Esteri Giani porge a S. E. Ciano un testo del trattato, mentre l'altro esemplare viene sottoposto a von Ribbentrop. Con mano ferma i due Ministri firmano e espongono il loro sigillo ai documenti. Successivamente il conte Magistrati, Consigliere della nostra Ambasciata di Berlino, porge al Ministro degli Esteri del Reich il testo già firmato dal suo collega italiano, che a sua volta sottoscrive l'altro.

Sono la 11 e 6 minuti precise. Il Führer assiste silenzioso, quasi assorto. Tutti gli occhi sono fissati su di lui e sui due Ministri dell'Asse. Dal finestrino giunge l'eco dei canti e dei tamburi della Gioventù hitleriana schierata nelle vicinanze.

Poi Hitler si alza e, a lui rivolto, in posizione di attenti, Gioacchino von Ribbentrop pronuncia queste parole:

— Mio Führer! Vi annuncio che il Patto di alleanza italo-tedesco è stato firmato. È un momento di alta emozione. Per un istante pare di sentire l'ala della storia battere nella sala luminosa.

Il Führer risponde con il braccio levato. Quindi si scosta a Galeazzo Ciano e, gli occhi negli occhi, stringe a lungo, con forza, repentinamente la mano al Ministro fascista, per significargli il suo intimo profondo compiacimento. Poi gli consegna personalmente la insegna ed il brevetto della Gran Croce d'Oro dell'Aquila tedesca, il nuovo massimo ordine tedesco di recente istituito e limitato a solo sedici assegnazioni, di cui il nostro Ministro degli Esteri è il primo ad essere insignito. Come qualche ora più tardi, all'Ambasciata d'Italia, il conte Ciano rimanderà a von Ribbentrop il Collare della SS. Annunziata, conferito dal Re Imperatore al Ministro tedesco, in omaggio alla tradizione che riserva ai Ministri degli Esteri firmatari di un trattato di alleanza la suprema onorificenza italiana.

Terminata la cerimonia nel Salone degli Ambasciatori, Adolfo Hitler riceve nel suo Gabinetto di lavoro Ciano e Pariani e intrattiene il nostro Ministro a un colloquio di particolare cordialità. Ma dalla via sale insistente il grido festoso della folla e allora il Führer si presenta al balcone fra Ciano e Ribbentrop, Göring e Pariani, mentre la moltitudine si abbandona a una manifestazione di ardente entusiasmo che non vuol più finire. Essa esprime il giubilo con cui i berlinesi hanno accolto l'Alleanza con l'Italia e la soddisfazione con cui tutto il popolo tedesco saluta l'evento.

Il Patto, che consacra in faccia al mondo la totalitaria unione della Germania nazionalsocialista con l'Italia fascista di fronte all'avvenire, crea un blocco incombibile di 150 milioni di lavoratori, di cittadini e di soldati — suscettibile di essere portato alla formidabile efficienza di 80 milioni con l'adesione dei popoli amici che l'Asse ha nel mondo — non ha precedenti nella storia del diritto internazionale per la sua lapidaria concisione. Le sue clausole sono così categoriche nella loro incisiva brevità e nella limpida chiarezza da rendere superfluo ogni commento.

Non vi sono mezzi termini: «Alleanza senza sottintesi e senza riserve», ha detto





Le grandiose cordiali onestà di Berlino al nostro Ministro degli Esteri dopo la firma del Patto. « In Galeazzo Ciano le genti tedesche non hanno salutato soltanto l'alto intelletto del Duce, ma anche il grande dinamico Uomo di Stato che ha definito il suo sicuro regno alla realizzazione di questa definitiva intesa italo-tedesca ».

il conte Ciano. Gli equivoci e le tortuose interpretazioni del « *casus foederis* », cui in passato tanti trattati hanno dato luogo nella loro ambigua utilizzazione, sono qui nettamente esclusi. Dove l'amico è impegnato, l'amico occorre al suo fianco « con tutte le sue forze militari per terra, per mare e nell'aria ».

Immediata è stata nel popolo tedesco la comprensione del profondo significato che l'alleanza con una grande Potenza dal prestigio politico e della forza militare dell'Italia fascista rappresenta per la Germania, non più sola nell'aspra lotta ingaggiata da Adolfo Hitler, in armonia con il travolgente movimento suscitato da Benito Mussolini « per sciogliere i nodi che ancora strangolano la vita dell'Europa ».

Grandiose sono state le accoglienze fatte al nostro Ministro degli Esteri. In Galeazzo Ciano le genti tedesche non hanno salutato soltanto l'alto intelletto del Duce, ma anche il geniale e dinamico Uomo di Stato — soldato, diplomatico e sopra tutto fascista — che, interpretato immediato del pensiero di Mussolini, ha per anni — fin dal primo incontro col Führer a Berchtesgaden — dedicato il suo stesso impegno e la sua fervida attività alla realizzazione di questa feconda, definitiva intesa fra il nostro Paese e la Germania ricerca a superba potenza per volontà del suo Condottiero e per virtù del popolo, così forte in armi e così operoso nei nobili cimenti del lavoro.

Con la sfacciatata notturna alle stazioni di Tivoli e di Baviera, con l'entusiastico benvenuto berlinese dell'arrivo, con le incessanti affettuose manifestazioni per le vie, ma sopra tutto con il trionfale saluto alla partenza, il popolo tedesco ha espresso l'animo suo al rappresentante della Nazione amica ed alleata. Mentre fra due immense ali di folla acclamante ed agitante decine di migliaia di bandierine tricolori, il conte Ciano si avviava alla stazione di Anhalt, era commovente vedere il fervore con cui per tutti i chilometri del faticoso percorso, dalla sinistra di ogni casa la gente semplice e lontana dalla politica, le massime, le impiegate degli uffici, muratori ed altri operai, il personale di servizio, tutti applaudivano e salutavano con lo eventolio di fazzoletti l'ospite amico, unendo il loro grido a quello delle folle dei falangi giovanili.

Il centro di Berlino era tutto una gala di impensi festosi e di vessilli con i colori italiani e germanici. L'Unter den Linden e la nuova magnifica arteria, detta l'Asse est-ovest, erano suggestivamente decorate di candidi archi e di colonne sormontate dal Fascio littorio alterato alla Croce uncinata e di maestosi gonfaloncini, investiti a sera dalla luce d'innumerabili riflettori.

Per una singolare coincidenza storica, il giorno dell'arrivo di S. E. Ciano nella capitale ricorreva esattamente cinquant'anni da quel 21 maggio del 1888 che vide la Berlino di Bismarck accogliere solennemente il secondo re d'Italia, Umberto I. Il sovrano che il Cancelliere di ferro così altamente stimava da dedicargli pagine nobilissime nelle sue memorie — era allora accompagnato, oltre che dalla regina grazie di Margherita di Savoia, dal Principe Ereditario, l'appena ventenne Vittorio Ema-

nuele, oggi Re d'Italia e di Albania, Imperatore di Etiopia.

Quale incalzare di eventi, quanta storia in questi cinquant'anni! Chi a Berlino rammenta la visita di Umberto I. ha riconosciuto simpaticamente alla presenza di Galeazzo Ciano, che nella capitale di un nuovo Reich potente e ansioso d'evolversi, rappresenta a sua volta una nuova Italia, portata a livello imperiale dal fulgido genio della Stirpe imperatoriale del Duce.

L'alleanza italo-germanica ha impressionato il mondo sopra tutto per i suoi riflessi di carattere militare. Essa ha sviluppato ed esteso l'Asse Roma-Berlino ad un Asse Baltico-Oceano Indiano, è fornibile il baluardo di potenza che l'Italia imperiale e il Reich costituiscono da Menele, estrema vedetta del germanesimo verso nord-est all'Africa Orientale Italiana. Barriera infrangibile di forze temperate alla lotta e galvanizzate dallo stesso ideale, che taglia verticalmente l'Europa e l'Africa, attrezzato alla più vigorosa difesa, ma anche a quell'immediato contrattacco nelle direzioni più opportune, qualora il criminoso piano dell'accorciamento democratico dalla teoria si traduca in azione aggressiva contro i sacrosanti diritti allo « spazio vitale » che Logica, spontanea, naturale è stata la maturazione di questo evento decisivo per i due Paesi amici e alleati e di conseguenza per la nuova storia d'Europa alla testa della quale — come ha ben detto Galeazzo Ciano — essi si sono risolutamente mossi.

I contatti che hanno sempre unto — anche quando il contrapposero — germanesimo e romanità, come elementi fondamentali e, per tanti secoli, determinanti della nostra civiltà, hanno riunito definitivamente i destini del popolo italiano e del popolo tedesco, da dal giorno in cui il Trattato di Versailles segnava con la sua sfumatura pretesa di immutabile stabilità, il sorgere di un ordine nuovo, sfidato dalla storia alle Nazioni in ascesa, pulsanti di energie e di volontà ricostruttrice, che l'infuato verdetto s'illudeva di avere per sempre relegato in una umiliante posizione d'efflorio.

Taluno, in Germania, vuole addirittura vedere già nella grande guerra il dellinarsi del « nuovo fronte » tra popoli giovani e popoli vecchi, tra l'ieri e il domani, tra il sangue e l'oro: il nuovo fronte che fatalmente si formava al di sopra delle trincee divisorie. Mussolini è stato il primo a schierarsi là dove Adolfo Hitler doveva più tardi raggiungerlo.

Hitler e Mussolini... Quale ventura che i due più grandi uomini della storia contemporanea si siano così profondamente compresi ed intesi e nella loro superiore intuizione abbiano « sentito » quello che un « concordi avrebbero potuto realizzare per il bene dei loro popoli, usciti vittoriosamente dal travaglio risematore di due rivoluzioni parallele nello spirito e nella finalità. Questo rilievo, fatto da von Ribbentrop all'indomani del Patto di Milano, appare oggi più che mai convincente di fronte alla firma dell'Alleanza, che non rappresenta soltanto il suggello d'una realtà, ma discioglie un'antica feconda di lavoro e di pace all'umanità... se l'umanità saprà valutare l'alto valore e il severo monito d'essa insieme.

Presenziando di persona alla solenne cerimonia, Adolfo Hitler ha voluto conferire il più alto rilievo allo storico atto. Ma con lui — come felicemente scrive un giornale berlinese — era presente anche il Duce.

Nell'esprimere ad alcuni giornalisti italiani il suo profondo compiacimento per l'accordo poche ore prima sottoscritto dai due Ministri degli Esteri, il Führer ha detto di aver pensato a questa stretta unione con l'Italia, da quando nel 1913, vale a dire quando il Fascismo iniziava appena la sua prodigiosa opera di rinnovamento. Vent'anni è durata la maturazione del grande evento: ma oggi esso è una splendente realtà. L'occhio di Adolfo Hitler brillava d'una intensa luce di soddisfazione nel rilievo. E nel suo intimo il pensiero andava certamente all'altro grande Artefice dell'opera, che per merito di Galeazzo Ciano e di Giancino von Ribbentrop, ha testé avuto il suo luminoso coronamento.

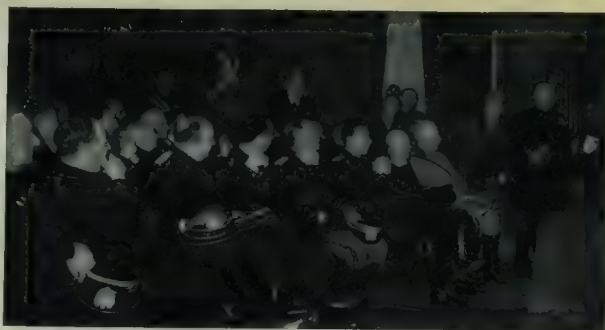
Berlino, Maggio.

MARIO NORDIO





# OCCHIATE SUL MONDO



Qui sopra: S. E. Guarnieri, ministro per gli Scambi e Valute ha presenziato alla celebrazione del centenario della compagnia di assicurazioni « Riunione Adriatica di Sicurtà » che ha avuto luogo a Trieste nella magnifica sala del Teatro Verdi. Qui vediamo (al centro) S. E. Guarnieri e S. E. Fabio Savio, presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà, durante la cerimonia. Sotto, a sinistra: S. E. Dino Alfieri, ministro della Cultura Popolare in visita alla Nostra Leonardiana a Milano; a destra: l'automobile della Regina Madre d'Inghilterra dopo l'incidente nel quale l'augusta signora è rimasta ferita.



S. A. R. Il Duca d'Aosta Viceré d'Etiopia si è recato in volo a inaugurare il nuovo ponte sul Nilo a Bahr Dar, lungo 185 metri e costruito in 40 giornate lavorative. Qui vediamo il Viceré appena sceso dall'apparecchio sul campo d'atterraggio di Bahr Dar.



Da sinistra a destra: i Sovrani d'Inghilterra nel Canada. Il saluto alla folla, comparsa davanti al Palazzo del Parlamento ad Ottawa. - L'arrivo a Roma del Sottosegretario Indaco per l'Aeronautica, on. Michi, ricevuto da S. E. Velli appena sceso dall'apparecchio all'aeroporto di Ciampino. - Il Cardinale Primate di Spagna S. E. Gomà y Tena riceve l'omaggio della spada offertagli dal Caudillo.

# L'EROICO SPIRITO DEL PIEMONTE FASCISTA VIBRANTE ASSIEME A QUELLO DEL GRANDE CAPO

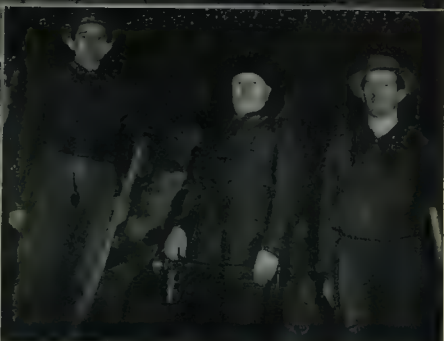


A Cuneo si è concluso il glorioso viaggio piemontese del Fondatore dell'Impero. Nella piazza Vittorio Emanuele gremitissima (in alto) egli ha pronunciato un altissimo discorso d'addio: « Oramai su una parete della nostra di Coppa — ha concluso — ho letto questa dicitura: « 45 milioni di Italiani, 10 milioni di soldati, una volontà sola. Il nostro grido mi dice che è veramente così ». Qui sopra la cerimonia della consegna delle Medaglie alle Insegne e ai valorosi della « Città dei sette asseri ».





Il Duce a Porta Littoria, nell'atto baciato ministrarlo che fornisce la preziosa antracite non certo seconda e nessun altro combustibile estero. A Porta Littoria il Duce ha passato in rassegna, qui sopra a destra, uno schieramento di truppe di frontiera e Milizia confinaria, Ostrovisio, in alto, nel momento in cui intraprende la sua visita alle miniere; e qui a sinistra mentre allontanandosi in teleferica è calorosamente applaudito dai minatori che si ricredevano a lungo di averlo avuto in mezzo a loro.



Il Duce minatore fra i minatori. Osservate l'espressione del suo maschio volto, in alto e qui sopra a destra. Questi lavoratori nelle viscere della terra gli sono particolarmente cari. Egli conosce le loro sofferenze, i loro pericoli, le loro soddisfazioni per i tesori che riescono a strappare alla roccia. Assieme ai minatori Egli è sceso nella miniera, li ha interrogati, li ha lodati. - Qui sopra, a sinistra, il Duce, dopo la visita alla miniera di Cogne, si allontana acclamati.





Altri documenti del carattere veramente trionfale che la popolazione piemontese ha data al recente viaggio del Duce. Ecco, in alto a sinistra, le Guide Alpine che rendono omaggio al Fondatore dell'Impero; e in alto a sinistra la cerimonia, presenziata il Duce, della posa a Castiglione Dora della prima pietra di una Centrale elettrica. - Qui sopra vedete operai e operai reducati all'aeroporto di Cuneo, e al centro l'offerta delle Camicie Nere di Novara al Duce dello Studo simbolico.



Osterio nella fotografia in alto l'entusiasmo del popolo nostrano nell'accogliere il Duce, ripedito ora dopo cinque anni. Squalano le note degli anni mentre il Duce posa la stampa le formazioni militari e miste le Camicie Nere piangenti. - Qui sopra è un'istantanea della visita del Duce a Trieste, presso lo Stabilimento Zoppe, un edificio eccellente e modernissimo che si è fatta una casa fiera anche fuori d'Italia. Lo Stabilimento è annesso dello Stato, provvedendo in gran parte ai bisogni dell'Esercito e della Marina. Ecco Camicie Nere e marciatrici che applaudono il Fondatore dell'Impero





In alto a sinistra: la fermata del Duce a Sogliano, dove ha attentamente visitato i pigioni di acciaio delle famose officine, e l'immenso sito che si staglia all'orizzonte per accogliere l'imponente produzione annua di grano alla provincia di Cuneo. Ecco il Duce in visita al sito - In alto, a destra: il Duce alla stazione di Biella dopo l'inaugurazione della linea Casale-Biella - Le altre due foto danno un'idea dell'entusiasmo popolare che ha accompagnato il viaggio di ritorno del Duce. Alla stazione di Vireggio Egli ha avuto l'omaggio di bellissimi fiori e fervide acclamazioni di forestieri!



## TRIONFALE INGRESSO DI FRANCO A MADRID



*Nel giorno dell'entrata ufficiale di Franco a Madrid ha avuto luogo una grande rivista alla quale hanno partecipato 200.000 uomini. Ne diamo in questa pagina tre belle visioni. - Qui sopra, il gen. Ribera comandante della Divisione « Franco Nero ». - In alto: sfilano i reparti motorizzati della Divisione d'Assalto « Littorio ». (Foto-grafie del fotoregista C.T.V.). - Qui a destra: passano le artiglierie d'assalto al podio sul quale, tra le autorità, siede la maschia figura del Caudillo.*







La grande rivista militare di Madrid ha dato la visione magnifica di una Spagna già trasformata nell'attacco hanno seguito le formazioni degli eredi Legionari, sono apparse perfette nella disciplina le macchine di guerra. Mentre Legionari, Navarresi, Castigiani, Andalusi, Estremegni e Mar e reparti della Marina e dell'Armata Legionaria, davanti al Caudillo, nel cielo le squadriglie Paolo Littorio e la lettera W. F. (Viva Franco). La Jolla che per ore e ore ha nascosto alla vista pacatamente le truppe levando il braccio nel saluto romano a ogni passaggio dei pionieri vestiti di borse rosse mentre assommano, mettendo nel quadro guerriero una caratteristica nota di colore la parola. - Sotto i Legionari davanti al podio del Caudillo. - A destra: il Caudillo.

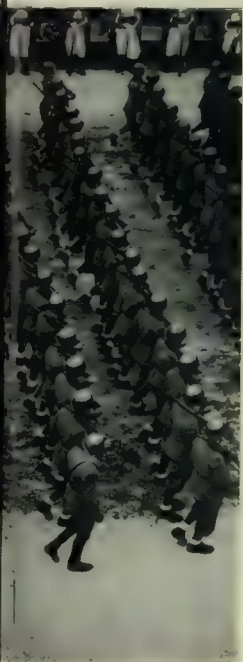


Sopra i reparti dell'eroica cavalleria marocchina sfilano davanti a Franco. (Foto del Servizio C.T.V.). - Sotto: il reparto di testa del Corpo di Navarra che nello sfilamento ha portato con sé un montone portafortuna.





Le magnifiche truppe spagnole che nello sfilare dimostrano quanto potenti nelle armi e quanto militarmente e impeccabilmente assieme agiscono, disegnano con le loro formazioni il nome di un milione di persone, ha acclamato entusiasta vedendo le truppe nazirvine con le corazzate. - A sinistra: le squadriglie in volo hanno dato il saluto romano al passaggio del reparto





# PIC XII PRENDE POSSESSO DELLA CATTEDRALE DEL LATERANO

**A**VVENIMENTO particolarmente romano quello del giovedì 18: il Vescovo di Roma — un romano — prende possesso della Sua Chiesa e all'ingresso del Suo Palazzo prima di ogni altro riceveva il saluto del popolo interpretato dal primo magistrato cittadino. Aggiungeremo come nota caratteristica di cronaca che lo riceviamo in quella Sala dei Patti Lateranensi per i quali è stato possibile, dopo un secolo circa, rinverdire di nuove fronde la caratteristica cerimonia che, rispettati usi e costumi dei nuovi tempi, ha riprodotto e rinnovato l'essenziale.

Leone X, Nicolò V, Paolo III e già via fino a Pio IX, percorsero il lungo tragitto su un quadripede e quadripedi cavalcavano cardinali o sedevano su vetture trainate da cavalli: Pio XII aveva la vettura automobile preceduta e seguita da una dozzina di macchine reali più luminose; ma ha fatto su per giù lo stesso percorso. In strada più ampia, più bell'aspetto, più luminosa; ma anche oggi come allora la mano bianca del Pontefice è passata costantemente alzata e benedice dalla vettura scoperta. Questo particolare aveva preveduto e voluto Pio XII e per Suo desiderio il corteggio delle macchine era stato studiato in tutti i suoi particolari. Lungo il tragitto il popolo ha salutato festoso, ammucchiato nei punti migliori: alla Chiesa Nuova soprattutto, la prima parrocchia di Pio XII, ove sulla gradinata era raccolto il Capitolo ed erano ammassate tutte le organizzazioni cattoliche e al Gesù, dove, ripresentando l'unica usanza, i Padri in corta sono schierati sulla breccia e al passaggio del Pontefice hanno fatto l'obbedienza, mentre il corteo procedeva a passo d'uomo. E bandiere e drappi e arazzi erano ovunque al passaggio: ove non era la ricchezza e lo sfarzo, l'esultanza aveva voluto trovare lo stesso espressioni nella poltrona spargiana di tappeti e addobbi purchessia; via San Giovanni fra le altre dava in questo il più commovente attestato della gioia popolare.

Venticinque minuti il corteo papale impiegò per compiere il tragitto; alle 8,30, mentre la folla assiepatasi dietro i cordoni di truppe prorompeva in applausi, due trombettieri della Guardia Palatina hanno squallito il saluto, ed il picchetto della Guardia Svizzera nell'atrio del Palazzo Lateranense presentava le armi. Nell'interno del cortile ha fatto eco l'Inno Pontificio intonato dalla banda della Guardia Palatina, schierata con bandiera e una compagnia d'onore. Nell'incontro avuto con il rappresentante di Roma, rispondendo all'indirizzo rivoluto, Pio XII ha affermato che l'omaggio gli riusciva molto gradito e perché festeggi nel Palazzo del Laterano ove erano stati firmati i Patti Lateranensi di pace, espressione di concordia tra Stato e Chiesa, e perché risiedeva come Vescovo di Roma, cioè della sua diocesi: terminava formulando i suoi paterni voti per una pronta guarigione del popolo romano. Il Papa quindi, sceso dal Palazzo, è uscito in sedia gestatoria — sempre con la mozzetta rossa e la stola — sulla piazza, per entrare nella Basilica già gremita di folla. Fermatosi nell'atrio ha ricevuto l'omaggio dei nobili cocchisti di Roma presentatisi al Capitolo che gli ha consegnato le chiavi della Basilica: una d'argento come segno di possesso. All'omaggio è seguito il bacio del piede. Quindi Pio XII indossando gli abiti pontificali è entrato nella Basilica dove è seguito il Pontefice. Mentre si svolgeva il rito solenne nella Basilica, il grande piazzale prospiciente il Tempio s'è andato sempre più gremando, e sull'antico Trichino sono state celebrate Messe al coperto per i quali che attendeva la Benedizione papale e che attraverso gli altoparlanti disposti nella piazza stessa ha potuto seguire le varie fasi del Pontefice. Folla di ogni specie e di ogni nazionalità gremita anche le vie d'intorno giungendo fin sotto gli archi delle mura vicine e circondando il monumento di San Francesco. Terminata la Messa il Tempio si è sfoltito e le migliaia di persone che lo greminavano si sono riversate sulla piazza. La Guardia Palatina con musica e bandiera si è schierata di fronte alle truppe italiane; hanno squallito gli attenti e mutre granatieri e dragooni premevano le armi la musica intonava le prime battute dell'Inno Pontificio. La Guardia Palatina ha restituito gli onori, mentre la banda suonava la Marcia Reale e Giovinanza. Alle 12,45 il Pontefice è apparso sulla loggia in sedia gestatoria, sotto il baldacchino, ha finto, pure dal balcone si spiegava al sole il vermiglio vessillo di Santa Romana Chiesa. Le truppe hanno presentato le armi e le bandiere hanno intonato l'Inno papale. Dopo uno squillo di attenti, sulla piazza si è fatto silenzio e Pio XII, con voce alta e chiara ha impartito la benedizione. Quando la sua mano si levò a benedire, la mano si è ingiunocchiata, ma subito dopo tornata in piedi, ha continuato nella grandiosa manifestazione, mentre dall'alto partiva un volo di colombi da San Giovanni nel cielo di Roma. Alle 13,10 il Papa ha lasciato il Palazzo in automobile scoperta ed è tornato al Vaticano salutato lungo il percorso da grandissima folla.

Il solenne rito della presa di possesso della Cattedrale del Laterano si è compiuto tra la viva esultanza della popolazione dell'Urbe. Per le vie che il corteo papale ha attraversato e davanti alla Basilica Maggiore che ha accolto il suo Vescovo sono in atto salutazioni di luce, le dimostrazioni di devoto affetto per il Pontefice sono in atto intense e prolungate. Qui vediamo il Papa nelle sale del Palazzo Lateranense. - Sotto: Pio XII mentre in sedia gestatoria benedice la folla.





*Nel clima di fede e di amore che la Consellerazione ha restituito a tutti i cattolici italiani, si è compiuto a Roma il rito della presa di possesso della Cattedrale del Laterano. S. S. Pio XII tra le fiere dimostrazioni del popolo che faceva da al suo passaggio attraverso le vie dell'Orto, è giunto alla basilica di San Giovanni dove, assistito da vescovi e alti dignitari, ha ricevuto l'atto di obbedienza del Capitolo Lateranense. Qui vediamo il Sommo Pontefice mentre in sedia gestatoria viene portato verso il portone centrale del palazzo prospiciente la piazza del Laterano*





La folla ansiosa di ricevere la benedizione del Pontefice ha gruppato la piazza del Laterano che in breve ne è stata colma tra uno stormito di bandiere italiane e pontificie, di stendardi e di labari. Una brigata di formazione dell'Esercito Italiano rendono gli onori. La Guardia Palatina ha fatto echeggiare le note della Marcia Reale e di Giannizzeri e la banda militare del Presidio ha intonato l'Inno Pontificale, poi tra il profondo raccoglimento della folla la voce del Pontefice chiarissimo ha pronunciato la formula preparatoria per la benedizione. Diamo qui tre visioni del solenne momento







## IL XIII CENTENARIO DEL DUOMO DI TORCELLO

«**T**ORCELLO. Comune di Venezia» chi di noi se n'è dimenticato? Italiani e stranieri quante volte non sono giunti nell'isola solitaria e abbandonata — volutamente abbandonata perché serbi intatto il suo cuore — nel magnifico diadema che reginca la stupenda città? Per chi non l'ha vista essa è pur sempre viva nella sua storia e nella sua leggenda, fusa nella vita secolare della Serenissima. Registi d'oltre mare e manipoli d'avanguardia di attori e di attrici del teatro e del cinematografo, l'hanno percorsa di giorno, avvolta nel dorato nimbo del sole, l'hanno scoperta di notte ridormentata su un cuscino di stelle oppure fuori dalle ombre, appena rischiarata dai faralotti che sono i fanali dei pescatori sorretti dalle mani tremanti degli uomini del remo e degli ortolani che «si fanno strada» fra le vigne e i roseti. Ruderi e reliquie, chiese e torrette, eterne memorie dell'austerità ciclica dei tempi lontani e resuscitati quasi per una magia, narni ed erme serbati nei musei o subitaneamente distolti nelle vie strette e nelle piazze deserte, segni superbi di un dominio vespante, ultime rovine di una età che non conobbe tramonto. Questa è Torcello. Nello sfondo di questo scenario da Mille e una notte la gente che arriva da ogni parte d'Europa e d'America, cura Santa Foca e la Cattedrale, quella vecchissima chiesa di Santa Maria Assunta, fondata nei giorni gloriosi di Bisanzio per ordine dell'esarca ravennate Zaccaria, una chiesa che, fuor dalle scrinie, disasta la nostra gioia e aggrava il nostro cupido desiderio, non dissimile da un gioiello sollevato sui fusti. Dopo che il vescovo di Altino, seguendo le febbrili emigrazioni si trasferì nell'isola, essa ebbe il suo nome e il suo cuore. Come Torcello divenne sede vescovile, la basilica stessa fu restaurata col suo bel Battistero di fronte alle sue architetture come ad Aquileia e a Parenzo. Nell'84 dai figli del patrio Marino e nel 1088 quando fu elevato a vescovo quell'Orso Orsello che era figlio del Doge Pietro, fu restaurata con una accorta intelligenza, con una severa misura. Oggi questa comarvegiosa che potrebbe da sola rappresentare il più bel veneto bisanzio dell'XI se-

colo è non soltanto il monumento incommensabile di una bellezza romantica, ma la gemma più pura che mai sia sorta fra le acque immobili della Laguna e i silenzi solitari della città.

San Francesco d'Assisi, navigando su un veliero veneziano, reduce dalle terre di Soria era giunto ai Tre Porti nella furia implacabile delle tempeste. Era il gran Porcella. Fra il Santo più santo. Alla sua sola apparizione tutte le acque che abbracciavano le isole dell'estuario da limacciose divennero limpide e nel livido cielo percorso da lampeggiamenti sinistri tornò l'azzurro sereno. San Francesco del Deserto «e sulla linea» di Torcello. Il suo convento fu la prima casa del Santo, quando vi piantò un suo bastone tagliato nelle coste d'Albania e il bastone divenne palo, e vi pose le sue radici e crebbe per incanto. I frati che vengono da Torcello quasi seguendo le orme tracciate nel sole dal loro confratello illuminato da Rieti, a fianco del convento dove i pavoni mostrano la gala dei loro colori cangianti, vogliono che tu tocchi con le mani l'albero benedetto e ti ripetono i nomi dei primi fedeli che giunsero nella terra bosta, donata da Jacopo Michiel, figlio di Venezia, perché non il suo nome, ma la sua fede come fosse perpetuata nel tempo: facile vaticinio e accorta nostalgia soffusa di tenerezza e di bontà. Anche di questi giorni, fra i tumulti della vita, le vicende dei tempi, gli anacronismi della sorte, negli orti e nei giardini che sono una soave carezza d'amante alla bellezza maestosa di Venezia, incontri d'ogni dove le immagini del santo d'Assisi mentre il panorama che trascorrendo nella gamma del crepuscolo svela, oltre i limiti di una suggestiva cornice le magnificenze inaspettabili della natura e dell'arte. Una bizzarra leggenda racconta che i fuggiaschi dell'abbandonata città di Altino, seguendo una misteriosa voce che cadeva dal cielo e spazzava in mille schi si rifugiarono a Torcello il cui nome simbolico era ripetuto quasi a ricordare la torre gloriosa della patria lasciata e perduta. Il vescovo, recando con sé i corpi nati trovò a Torcello la sua sede fin verso il tramonto della Repubblica, ma nel periodo più prospero Torcello stessa accoglieva in sé ben sette chiese lituarie e i più celebri monasteri d'Italia. Se Braclet pare il centro di una attività civile e militare, Torcello fu indubbiamente l'espressione più squisita della potenza religiosa. Oggi, in uno dei più alti climi della storia, della religione, del arte, Torcello celebra il XIII centenario di Santa Maria Assunta con un rito civile e con la risemantizzazione di tradizioni millenarie, fra benedizioni di redimere di gonfaloni, di insegne, di emblemi e processioni di barche armate che arrivano dalle borse e dalle valli, diandando barche che si chiamano ancora con i nomi di altre lontane stagioni: corinzie, valenze, sciponici, maone, vittoriano.

Che c'è ancora a Torcello di tutto quel suo misterioso passato? Vestigia, documenti, passioni, piante sepolcrali, porfidi e bardighi, abbetti sottili come lame di guerra nel paesaggio dei mosaici. Se qualcuno volesse riesumare le cronache e i diari potrebbe rappresentarci lo splendore di Altino, superba nel suo palazzo del Cesari, fiorita di ville contate da Marziale, sui bordi della storia e sulle rovine della leggenda, quando, dopo la caduta di Aquileia, di Concordia e di Epiterio, gli Unni avanzarono su Altino. La poesia si innesta alla realtà e talora la prevore e la annuncia: «In turvem accedite, ad astra iterum videte». Gli uccelli che nidificavano nelle mura visibilissime portandosi nel becco i loro nati, i cittadini si rifugiavano nelle terre minori della penisola, quelli che restarono dopo un digiuno propiziatorio di tre giorni domandarono al Signore l'iddio il loro destino. Torcello fu la patria e fu il tempio. I pellegrini preceduti dai tribuni e dal clero ringraziarono la Divina Provvidenza, ma se di Altino non restò che il nome, Torcello sopravvisse al naufragio della grandezza passata non come un rottame ma come il segno di una bellezza imperitura. La Cattedrale di Santa Maria Assunta, dopo XIII secoli di vita è il monile scintillante di Venezia. Nell'estuario, fra Burano e Murano, fra merlettate argute e vetrai dipinti di rosso, tra vecchi fondachi, ma chissà come sulle sonole e forni segreti e clamorosi, fra il monastero di S. Francesco — O bestia solotta, o sola bestituzio — e il sagrato delle Vignole dove si ballano ancora il minuetto e la furiana, Torcello è la viva, immutabile, eterna rappresentazione della ricchezza di Bisanzio e della civiltà di Roma. Sul piazzale dell'isola la sede di Attila divenne improvvisamente il magico trono in quel che osano assidersi senza timore i turisti di tutto il mondo che sfociano in pellegrinaggi di curiosità e d'amore a questa indimenticabile ossa di bellezza. Di fronte al Battistero, dopo una serie di conferenze e di concerti che varranno idealmente a ricostruire la vita eroica e simbolica di questo estremo lembo di terra, illuminato da una storia memorabile, Venezia rinnova i miti sacri quasi nella delle celebrazioni trecentesche per il centenario di Giotto per le mistiche rappresentazioni per Sant'Oliva. Gli uomini che lavorano nei roseti e nei vigneti escono dalle callide e risalgono sulla riva. Si sono riservati il compito d'accompagnare le carovane dei visitatori per ripetere i nomi e i luoghi, per trovare le anfore e i calici, le agate e le calcidone, per farvi toccar con mano i più rari cimeli serbati nelle custodie dei cristalli e nelle scatole vellute. Rinnova una più vecchia leggenda: Santa Foca martirizzata a Ravenna e Santa Maurea sua nutrice, passate un giorno per Torcello.

In queste ridotte terre di Venezia, nella quale oggi per generoso e nobile iniziativa dell'Ente Provinciale del Turismo, con la collaborazione più affettuosa dell'Amministrazione Comunale e del Dopolavoro, le celebrazioni ripetono le vie cruces della storia, ecco un giorno, un'esplicito, Benito Mussolini.

Piacquero al Duce l'immenso, profondo raccoglimento della basilica, la sacralità mistica del luogo, le memorie della grandezza sovrana radunate sotto le arcate della basilica, e la più bella Madonna del mondo sorridente fra i mosaici.

Fuori della chiesa si raccolse in breve la folla. Povera gente, e molti, molti bambini.

Parla un testimone oculare.

«Nessuno dimenticherà mai quel momento. V'era una gran pace tutto attorno. Nessuno di noi batteva. Gli occhi del Duce ebbero una gioia repentina, la sua bocca un sorriso di felicità. Le sue mani una carezza per tutti questi piccoli. Prima di lasciarsi Mussolini volse veder dentro alle nostre anime e le trovò tutte, nel suo cuore, allora, come adesso, come sempre...»

GIANNINO OMERO GALLO



Nella ricorrenza del XIII centenario della Cattedrale di Torcello dedicata a Santa Maria Assunta, si sono svolte nell'isola suggestive rievocazioni di usi millenari e centesimistiche cerimonie, fra le quali la benedizione di tutte le barche da pesca della laguna e dell'estuario imperatori del Vescovo e una solenne processione acquaria: in alto vediamo riprodotto un momento della pittoresca avanzata delle imbarcazioni. Qui sopra, uno dei gioielli architettonici di Torcello: la Chiesa di Santa Foca.



Nell'estuario fra Burano e Murano, Torcello, isola solitaria e quasi abbandonata eppure sempre viva, nella storia e nella leggenda, viene incontro al turista avido di curiosità con i suoi ruderi, con le sue reliquie, con le sue chiese, che parlano ancora dello splendore eterno e della civiltà di Bisanzio. Qui in questa pagina vediamo in alto un suggestivo aspetto schiettamente lagunare di Torcello, con il piccolo ponte gettato fra le due rive del Canale; qui sopra: a sinistra, sculture bizantine recentemente rimesse alla luce, a destra, l'interno della Cattedrale, tutta soffusa di misterica dolcezza.



## LA PAGINA DEL CINEMA

Non è forse vero che il cinema italiano ha bisogno di nuovi attori e di nuove attrici? E allora bisogna riconoscere che i nostri fratelli e i nostri registi sono davvero inproduttivi in questa pericolosa ricerca, osservate qui a sinistra una delle più recenti « scoperte », l'Alma Clark che ha debuttato nel film di Righelli, quasi ultimato, « Due occhi per non vedere ». Non sappiamo come non debbano vedere questi « due occhi » speriamo non certo la bellezza e l'eleganza della nostra Alma... - Qui sotto, una scena piena di movimento del film di Carl Frolich « Era una insolente notte di donne », la bella danzatrice e Maria Rohk, beniamina del pubblico tedesco.



Osservate qui sopra una bella inquadratura del film « La vie est magnifique », diretto da Maurice Cloche: i due attori sono Robert Lyden (riconosce in questo giovanotto) e Gertrude Claire (« Pol di carota »). Sotto, Emma Gramatica e Oreste Cristina in una scena di « Piccolo Most », regia di Baiardi.



UOMINI DONNE E FANTASMI

# SULLE ORME DEL VECCHIO SUDERMANN

**D**iamo il passo ai Tedeschi dai quali questa settimana si sono visti ben due film. È il primo era battagliato, il secondo assai bello. Pensate a una di quelle commedie piene di movimento e di equivoci con le quali la cinematografia tedesca vorrebbe, ahimè, imitare gli anglo-sassoni e avrete una vaga idea della Donna di una notte. Anche i nomi dei personaggi sono inglesi e l'azione si svolge in Inghilterra fra diplomatici e banchieri, dame dell'alta aristocrazia e il solito americano ricchissimo ma che è rimasto un po' selvaggio con una figlia e una sorella sguaiata pazzellone. Insomma: una famiglia come a Berlino, nei cantieri dell'Ufa, si immaginano debbano essere le famiglie americane... È inutile dire che la ragazza innanzi tutto è di sé un giovane diplomatico titolato e che dopo varie peripezie, la faccenda si conclude con un bel matrimonio. A questo punto il pubblico tira un sospiro di sollievo. Infatti a giudicare da cosa s'eran messi le cose, il film minacciava di non finir più. Con grande ansia di noi poveri che ne seguivamo la vicenda con occhi imbambolati e stupefatti. Imbambolati per la stanchezza, stupefatti perché non ci pareva possibile che, correndo l'anno millesimocentocentotrentantuno, i nostri amici dell'Assi ci avessero mandato quale ambasciatore della loro cinematografia un film così poco tedesco e per giunta tanto grossolano sia nella satira — se satira vuole esservi in Donna di una notte — che nella pura vicenda... Basta: Villy Frisch, un po' invecchiato, e Georg Alexander sono gli interpreti migliori. Quanto a Gusti Huber, altro due o tre scene, mi è parsa attrice da poco. Con un felice poi tuttofare che attrice.

Ma i tedeschi si sono presi una bella rivincita con Casa paterna desunto dal vecchio dramma di Sudermann. Gli uomini della mia generazione si ricordano certamente ancora di Casa paterna e della sua eccezionale interprete: Virginia Reiter. Sudermann riecheggia modestamente Ibsen il cui teatro ebbe tanta fortuna negli anni intorno al 900. Onde un po' di quella fortuna andò ai suoi epigoni. Del resto Sudermann fu commediografo opportunista e qua e là anche originale. Casa paterna credo sia il suo capolavoro. Vi si respira aria di vecchia Germania e l'ambiente della commedia è tipico dell'orizzonte lontana Germania di Guglielmo, la Germania borghese e militarista su cui scherzavano con tanta astetia gli illustratori del «Simplicissimus». Magda è parente stretta di Nora pur non avendo né la sua ariosa follia né il suo disperato scento poetico. Comunque Casa paterna rappresenta assai bene un'epoca e il suo modo di pensare, la sua rigorosa intrasigenza in fatto di cuore, quel tanto di greto e di sordo che appunto si ama chiamare borghese. Cavandone un film. Frolich, che è uno dei migliori registi tedeschi del momento, ha veduto benissimo i punti dolenti del dramma di Sudermann sui quali egli poteva puntare: l'ambiente rigido e grigio della casa paterna, il ritorno di Magda diventata una celebre cantante, quell'aristocrazia e quella borghesia pettole e surritane di una cittadina di provincia... Frolich ha toccato codesti punti drammatici o semplicemente pittorici con un'arte cinematografica che ricorda da vicino il maglio cinematografico tedesco, il giornale cinematografico tedesco di una decina di anni fa. Forse nell'insieme il film è un po' lento e qua e là è troppo teatrale. Ma puntualmente ha preso nei conosciuti di fattura e d'interpretazione, raggiunge in certe scene (vedi, ad esempio, il ritorno di Magda nella casa del padre), un «pathos» drammatico e ambientale che una certa forza poetica e umana. Zarah Leander, un'attrice svedese di cui in Germania fanno gran conto, è soprattutto una bellissima donna. Una di quelle donne alte brune e formose (soprattutto sed formose), che ora non se vedono quasi più ma che sul finire dell'Ottocento e nei primi anni del Novecento temevano lo scotto della grazia, della bellezza e dell'eleganza. Nei panni di Magda fisicamente ella ci sta dunque benissimo. E se non avesse una fisionomia un po' rigida e ferma, un volto senza passioni che mal sopporta la



Anna Dessau e Corinne Luchaire (a destra) in un quadro del film «Confitto» che è passato nei giorni scorsi sui nostri schermi.

luce dell'obiettivo, sarebbe una interprete ideale dell'eroina di Sudermann. Il vecchio colonnello, padre di Magda, lo interpreta il George, un Jannings minore che porta assai bene la militare rigidità e la diffusa romanticità del suo personaggio.

Corinne Luchaire è nata sotto una buona stella. Nipote e figlia di letterati e artisti (suo nonno, Julien Luchaire, direttore a Firenze l'Istituto di Francia e fu molto vicino al gruppo della «Voce»), sta conquistando uno dei primi posti fra le attrici cinematografiche francesi. E lei era ancora una bambina con un volto strano, asimmetrico ma altrettanto vivo e una camminatura dondolante che le è rimasta come un segno di asceità. Donde la giusta osservazione di Ojetti: «Corinne Luchaire non è una grande attrice quando corre o quando cade o quando viene meno. Si grande quando è immobile, senza un gesto, e ci mostra il suo volto dolente o ansioso o stupefatto o convulso, illuminato (ai perdoni l'immagine) dal cuore, e quando tutt'al più si tocca le lunghe mani con l'angoscia disperata del carcere che scuote a una a una le sbarre dell'inferriata».

In questo Confitto, il cui regista è quasi tutti gli interpreti sono gli stessi di Prigione senza sbarre (alla Luchaire, alla Ducaux e al Duchesne si sono aggiunti ora un vecchio maestro della scena: l'illustre e benemerito Jacques Copeau, un giovane che nelle scene del suo paese ha dato prova di grandi capacità: Raymond Rouleau, e il figlio di quell'arabesco favolista che fu Franc Nohain, quel Charles Dauphin che fra i giovani attori di Francia è uno dei migliori). Corinne Luchaire appare ancora una volta la sensibile e intelligente attrice che tanto vi piace in Prigione senza sbarre. E basterebbe la scena dove ella confessa al fidanzato (Ducaux), il suo fallo di fanciulla per mettere senz'altro la giovanissima Corinne tra le più grandi attrici dello schermo.

Purtroppo Confitto non è un film senza peccati. Anzi salvo l'interpretazione (il pregio di osservare la naturalezza e la misura con le quali Copeau compone il suo personaggio), mi è parso un'opera assai debole, melodrammatica e teatrale. Cinematograficamente solo due o tre scene si salvano. Tra cui la bellissima corsa di Clara e della sorella dalla casa di madama Rabas al giardino pubblico, accompagnata da una musica di Val-Berg che fu clata come esemplare al Congresso di Firenze. Il resto è teatro, e cattivo teatro. Ben fatto, ben recitato, da ottimi attori che non piono nemmeno attori, tanto sono sobri e naturali, ma teatro. Bisogna tuttavia riconoscere che i Francesi in questo genere di cinematografo sono diventati presto maestri. Pensate che cosa sarebbe venuto fuori se un regista di mia e di vostra conoscenza avesse avuto tra le mani un soggetto come quello di Confitto. No, è meglio non pensarci. E andare a veder con che accortezza e misura il Mouhy ha lavorato intorno a questa scabrosa e piuttosto grossolana materia. Dando al suo film, che endogea fra il dramma giallo e la favola, avrebbero compiuto opera meritoria riducendo Prigione notturna almeno della metà.

Alice Faye, quella dell'incendio di Chicago, è la vivace protagonista di Prigione notturna, una vera «americana» con «numeri di varietà», interminabili virtuosismi di belcanto, canzoni lunghe come la fame e infine una scommetta che vi farà molto ridere alle spalle di noi poveri critici che davvero non ci meritiamo ai cattivi nomi non abbiamo, credetelo, tanta autorità come vorrebbero farvi supporre le pellicole americane. Le furbate che spesso tagliano con incredibile leggerezza là dove non c'era nulla da tagliare, avrebbero compiuto opera meritoria riducendo Prigione notturna almeno della metà.

Di notevole questa settimana mi sembra non ci sia altro. Tra i film minori, quelli che non hanno intorno né clangore di trombe né rullo di tamburi, va notato La voce del silenzio, un film inglese sui tipi e ambienti caratteristici di codesta terra. Nulla di straordinario ma nell'insieme uno scorcio descrittivo e un'atmosfera artistica che vanno comunque segnalati e apprezzati. Persone così doti non comuni, specie oggi, con i tempi che corrono, nella cinematografia di tutti i paesi, America compresa.

ADOLFO FRANCHI



Hildebrandt in una scena del nuovo film tedesco edito dall'Ufa «La donna di una notte» che è stato proiettato nelle nostre sale alcuni giorni or sono. Vi ricordiamo, con la Hildebrandt, Gusti Huber, Villy Frisch e Georg Alexander.







Due delle opere esposte alla Mostra cremonese, concorrenti al Premio «A» (tema: «Ascoltazione alla radio di un discorso del Duce»). - Sopra, il quadro contraddittorio del n. 29 (motte). Sotto, quello contrassegnato col n. 18 (motte: Sordi verdi).

IL PREMIO CREMONA

## ARTE UMANA PER IL POPOLO

**I**n questo, in tutti i tempi, ha chiesto all'arte una rispondenza alla sua interiorità, ai suoi sentimenti; una forma o figura che riesca a tradurre in aspetto concreto le sue aspirazioni; una visione che abbia il potere di esaltare e commemorare gli avvenimenti e le alte figure divine od umane, della religione, della patria, della vita civica. In questi ultimi anni la pittura murale — affresco o mosaico — è già tornata ad assumere una funzione sociale appunto celebrando le imprese storiche e le glorie nazionali. Su questa via già è stata avviata anche la gioventù con le mostre Latoriali, le quali impongono agli artisti determinati temi di pubblica utilità spirituale, diremo così. Vi è anche qualche poeta isolato che, nel segreto del suo studio, segue questo nuovo indirizzo, ma non si può dire che la grande massa abbia abbandonato la strada vecchia per seguire quella nuova.

Tuttavia, in questi tempi di radicali trasformazioni, l'arte di domani ha già dato il segnale di svvio. Sicché vien fatto di domandarsi: in quale concetto saranno tenute fra poco le solite nature-morte vedute su piani orizzontali od obliqui; interpretate in forme cubiche o sferiche? In quale conto saranno tenute le sicurevoli «bagnanti» riprodotte o nello stile neoclassico, o in quello impressionistico? In-



fine come saranno giudicati i soliti giochi stilistici del tutto cerebrali che hanno fatto la fortuna delle grandi aste internazionali e dei collezionisti decadenti?

Il pubblico oggi va abbandonando le esposizioni perché esso chiede che nell'opera d'arte sia rispecchiata la sua vita, la sua coscienza. E l'artista, a sua volta, comincia ad uscire dalla stretta porta della famosa «torre d'avorio» perché intuisce i nuovi compiti. Egli comprende che l'arte fondata su le ambizioni della personalità fine a se stessa, comincia a diventare un non senso oggi che l'individuo singolo sente l'obbligo di lavorare per tutti, per la collettività.

Il «Premio Cremona», dovuto al fervido interessamento ed all'iniziativa di Roberto Parinacci, risponde appunto alle esigenze dei nuovi tempi. Anzi i vinti premi assegnati alle migliori opere (premio A: tema «Ascoltazione di un discorso del Duce», lire 15.000 da dividere in quattro, lire 40.000 al primo; premio B: tema «Stati d'anima creati dal Fascismo», lire 40.000 da dividere in tre, lire 25.000 al primo),



S. E. Roberto Parinacci mentre nel Salone del Palazzo del Comune promossa, alla presenza del Ministro della Cultura popolare S. E. Alfieri e delle altre autorità, il discorso inaugurale, illustrante gli scopi e il significato della Mostra.





Il tritico « L'eroico anello » (la parola dell'animatore) che concorre al tema « A » del Premio Cremona, con il motto « Celare artem est summa ars » (n. 75)

nella composizione un poco inanimata, ci è parso alquanto illustrativo ed il N. 29 (motto: Jacta Alas Est) ancor più vignettistico sebbene ben impostato nell'insieme. Sempre restando fra coloro che hanno cercato nella scena la narrazione più o meno viva, notiamo che alcuni concorrenti, alla espressione, al moto psicologico, hanno preferito la fustità stilistica e, direi, solenne della scena. Il N. 31 (motto: Credere, obbedire, combattere) ha arrestato il gesto dei personaggi nelle forme robuste e grandiose della realizzazione pittorica; più analizzato psicologicamente secondo il personaggio, ed è parso il N. 29 (motto: Spesi di una pittura un po' corrente ma seria e corretta e di una composizione di non riuscito taglio; invece il N. 8 (motto: Giudizio e Gamba), in un tipo stilistico di affresco antico, ha spinto il carattere quasi nella caricatura. Il secondo caso più sopra

operato su gli artisti una pressione tale che incoraggiava a tentare quelle nuove prove che, ricche di avventure, tornano a nutrire la linea creativa ed a dare una ragione d'essere al pittore ed allo scultore. In questa nuova strada, infatti, c'è gloria per tutti. E dunque un'azione morale, oltre che artistica, quella che esercita sui pittori l'iniziativa di Roberto Farinacci.

Se si riflette che gli artisti generalmente oggi sono poco preparati alle grandi composizioni umane e realistiche, prive cioè di ogni deformazione stilistica; se si pensa che i pittori sono appena usciti dall'ossessivo esercizio dello « stile per lo stile », della « pittura per la pittura », occorre dire che il tentativo della città di Cremona ha avuto ottimi risultati quantitativi. Settantanove opere, esposte al Palazzo del Comune, concorrono al premio A e quarantasei, raccolte al Palazzo di Cittanova, al premio B. Un complesso di centotrentadue opere può dirsi davvero lusinghiero. Gli artisti dunque hanno avuto il coraggio di affrontare un'arte fino ad oggi poco sperimentata.

Ed ora entriamo nelle sale ottimamente ordinate. Osserviamo subito che la massima parte di coloro che hanno svolto il primo tema (A) si sono giustamente proposti di esprimere gli stati d'anima dell'ascoltazione, le ripercussioni nell'animo di un discorso atteso con ansia. Si tratta dunque di una indagine psicologica. Così, nel più austero raccoglimento, nei vari quadri si osservano gli ambienti ed i tipi più disparati: i pescatori su le spiagge; i contadini nei villaggi, i cittadini nelle piazze, i montanari nei rifugi, gli operai nelle colonie, nelle osterie, i rurali nei vecchi campi di battaglia, le mamme ed i bambini negli interni delle case. Persino i simboli ed i fantasmi hanno avuto buon gioco nelle molte possibilità che offriva il vasto tema.

La Commissione giudicatrice, composta, oltre a Roberto Farinacci e Dino Alfieri, da personalità del mondo critico ed artistico come Ojetti ed i pittori Carena, Bucci, Prada e Gaudezi, dovrà scegliere fra chi ha saputo evolvere il tema e chi del tema invece ha fatto pretesto per far della semplice pittura. Nel primo caso il N. 24 (motto: Per Aspera), pur coraggioso



Due altre opere partecipanti anch'esse al Premio « A »: sopra il quadro n. 24 che ha per motto « Per aspera »; sotto il quadro n. 29 contraddittorio del motto « Jacta alis est ».



cielo, cioè del gusto pittorico che ha prevalso sul soggetto, si ritrova in molte opere (numeri 19, 23, 34, ecc.).

L'altro tema (B) era meno determinato: quindi gli artisti, usufruendo di una maggiore libertà, hanno avuto modo di indagare sui compensi stilistici e pittorici. Il N. 112 (titolo: Fascismo, ansia di combattimento) può dirsi un saggio appunto di stile svolto sul gusto del segno e della patina antica; i numeri 118, 80, 89 (titolo: Credere, ubbidire e combattere) nell'intenzione di accentuare l'espressione patologica e drammatica, hanno al contrario deformato le figure e complicato le forme in una specie di tormentato goticismo; il N. 104 (titolo: Giorno di festa in Sabaudia) gli è compiaciuto schizzare una scena ben composta; il N. 87 (titolo: Verso l'Impero) ha tradotto un episodio in una specie di pittoricismo tipicamente lombardo; così il N. 110 in una più semplicistica traduzione.

Tutto sommato si può affermare che il concorso, nei suoi risultati, è riuscito superiore all'aspettativa. Confesso che io stesso ero diffidente perché ritenevo impreparati gli artisti a realizzare un tema che, per quanto sentito da tutti, non offriva risorse d'effetto, spunti epici, movimento di figure, azione compositiva. All'artista il tema proponeva piuttosto una interpretazione e comprensione sottile dell'interiorità umana, una osservazione e traduzione che doveva cogliere le sfumature vaghe, indeterminabili e direi inafferrabili dell'anima spechista, non sull'azione, ma soltanto sul volto delle figure. Problema, questo, di alto arduo. La riuscita dunque può dirsi felice!

Ed ora ci auguriamo che questo interessantissimo tentativo abbia un seguito, anzi una tradizione. L'arte italiana, nei grandi momenti, è stata sempre narrativa: dagli artisti del tempo di Tralano ai « primitivi » del tempo di Giotto, imperatore anch'egli della pittura di quel periodo, l'arte nostra ha sempre parlato al popolo a scopo di elezione e celebrazione. Che il « premio di Cremona » possa finalmente riallacciare gli artisti alle nostre più belle tradizioni.

VINCENZO COSTANTINI

# GIRO D'ITALIA: FILM DISEGNATO DA ANSELMO BUCCI









GIRO D'ITALIA FILM DISEGNATO DA ANSELMO BUCCI





LAVORATO A MANO



I modelli **BARBISIO** nella meravigliosa gamma di tinte in cui sono creati, elevano il tono della vostra distinzione e autenticano la vostra eleganza.

  
**Barbisio**

UN NOME - UNA MARCA - UNA GARANZIA



*La profonda trasformazione morale e materiale che l'Italia ha compiuto nel corso degli ultimi diciassette anni, è acquisita ai fatti, è scritta sul volto della Nazione, è essa stessa l'inizio di una nuova storia della civiltà umana. Coloro che giorno per giorno hanno vissuto questa trasformazione, coloro che hanno agito da attori o da spettatori entro e fuori dei confini della Patria, tutti debbono conoscere ormai con esattezza quali sono gli incancellabili risultati dell'azione del Regime durante questo tempo. Con un tale intento la Casa Editrice Garzanti già Treves si accinge a pubblicare un'opera di vasta mole*

## **L'ITALIA DI MUSSOLINI**

*che sarà il più vasto e completo panorama dell'opera compiuta dal Regime dal 1922 ad oggi. Affidata a scrittori di provata competenza, questa opera sarà la documentazione esauriente della nuova Italia creata da Mussolini in tutti i suoi aspetti spirituali, economici, produttivi, militari e politici.*

NOVITA DI QUESTO MESE

**RICCARDO BACCHELLI**

### **IL MULINO DEL PO**

il più bel romanzo storico dopo i «Promessi Sposi»

È uscita la seconda parte (1849-1872):

**LA MISERIA VIENE IN BARCA**

In-8° di pagine 612

Lire Venticinque

Parte prima (1812-1848):

**DIO TI SALVI**

Lire Venticinque

**GIULIO UBERTAZZI**

### **LUIGI XVI**

In-8° di pagine 310 con 12 tavole

Lire Quindici

Rilegato in tela e oro

Lire Venti

**RENZO SEGÀLA**

### **COLLEGIO SUL PO**

In-16° di pagine 200 con 8 tavole

Lire Dieci



# COMPAGNE DI COLLEGIO

Romanzo di EMI MASCAGNI

LE PERSONE, I NOMI, I FATTI DI QUESTA NARRAZIONE SONO IRREALI. QUALUNQUE RASSOMIGLIANZA O ANALOGIA CON ESSI DEVE PERCIÒ  
RITENERSI ASSOLUTAMENTE FORTUITA

**RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI.** - L'autrice racconta del suo ritorno in collegio, accompagnata come sempre dal babbo e dalla mamma, un po' triste, sì, ma questa volta senza lacrime. È l'ultimo anno e si primi di luglio, dopo aver preso il diploma, se ne andrà a casa definitivamente. La prima visita è alla guardiola, dove la signora Cialtrino è alle prese con una « monna » e qui riceve la chiave di « Quarto ». La bella chiave rossa, senza righe; poi accompagna la nuova nella sua classe. La signora Orsola la saluta con molto piacere e come fa ogni volta che una « grande » viene a trovarla, la saluta come modello alle « piccine », si reca quindi a far visita alla signora Pezzi e finalmente arriva nella sua classe dove quest'anno saranno in tredici: le Tredecie. Riprendono le lezioni. L'autrice narra poi della sua amicizia con Bettina Lisarco, con la quale è entrata in collegio nello stesso giorno sette anni prima e che nella prima notte conforta la sua solitudine e la sua tristezza e descrive tal e quali i costumi di collegio, tra i quali è quello che la « grande » debbono sprecchiare la tasca e per turno alla domenica andare in cucina. L'autrice riceve notizie della probabile visita di suo padre.

**IV** Con tanto spazio che abbiamo a aria e terra e cielo che da qualunque parte si voltin gli occhi si vede mondo; e basta fare un passo vestite come siamo, per trovarci all'aperto; quel doverci ricoprire da capo a piedi con mantelle, guanti, cappelli e mettersi in fila a tre per tre e parlare a bassa voce; è proprio seccante. Per andare dove, poi? sul viale dei cipressi. All'ora della nostra passeggiata, dall'una e mezza alle tre, è deserto; e la lunga fila delle bimbe ammantellate di scuro, pare una carovana convogliata a un pellegrinaggio. S'incontra solo il tram a vapore, che sembra una persona viva tanto sbuffa e si affatica, povero vecchione, come a dire: — Che razza di vital! — Per un po', dopo che il tram a vapore è passato, l'aria resta piena di fumo e i cipressi ne diventano anche più polverosi.

Grigi, nel sole; al primo calar del giorno, neri come la notte: in mezzo a questi cipressi, si ha la sensazione che l'inverno non debba finir più. Quando finalmente si torna e il portone del collegio si spalanca ad accoglierli scoprendo l'atrio col suo riquadro, nel mezzo, pieno di fronde e di fiori e, in alto, il suo pezzo di cielo; ci pare di tornare da un viaggio.

V

Durante la piccola ricreazione del mezzogiorno, una bimba del Primo Corso è venuta a farci vedere due vestine che la signora Mappelli ha fatto a ferri per i poveri: come sono belline!

La signora Mappelli e la signora Pezzi hanno la specialità di questi lavori a maglia e, senza di loro, l'albero di Natale dei poveri perderebbe molte delle sue attrattive.

Più tardi, la signora Cini ha detto di prepararsi a consegnare i lavori che abbiamo fatto per i poveri durante le vacanze. Per quello che mi riguarda, quasi nulla: un corpetto e un paio di mezzi guanti di lana. Sono perciò andata subito con Bettina Lisarco dalla signora Pezzi, a prendere della lana per fare uno scialle.

Niente scialli. Pare che ce ne siano troppi. La signora Pezzi dice che ci vogliono calzerotti e camiciole; proprio le cose più noiose a farsi. Pa-

zienza! Mi divertirò, invece a fare il corredo per il bimbo del giardino che nascerà in gennaio, credo, o in febbraio. Oggi la signora Pezzi ha tagliato le camicine, piccole come quelle delle bambole. Non vedo l'ora di aver lezione di ricamo, per cominciarle a fare.

La piccola suocera della signora Orsola si chiama Paola Santopasso. Sono stata in guardiola a provarmi il vestito della domenica e, al ritorno, mi son fermata cinque minuti alla bandinella.

Paola Santopasso si stava lavando le mani.

— Che bel nome hai! — le ho detto.

Ma se ne immaginavo di farle piacere, ho proprio sbagliato! Paola Santopasso, che insolitamente si era mostrata quasi cortese, a queste parole mi ha di colpo voltate le spalle.

La bandinella è la stanza dove le piccine — e per piccine si intendono tutte le ciotole verdi della prima classe elementare al Corso Preparatorio — dove le piccine si pettinano e si lavano le mani. Invece di prendere il nome dal lavabo, lo ha preso dal lungo asciugatoio a rullo che pende il presso e che si chiama appunto bandinella.

Ha le pareti imbiancate a calce, il lume a saliscendi; una tavolina, sotto il lume, dove anche ora siede la stessa dominna di sette anni o sono, che si chiama Arditina e somiglia alla regina. Accanto a questa tavola, c'è un pianoforte a coda color marrone in disuso, tanto che non ricordo di averne mai sentito il suono, con i pedali arrugginiti, i tasti gialli e le gambe roccio.

La bandinella è la stanza più brutta, anzi l'unica stanza brutta del collegio; ma se si facesse un'inchiesta fra le bambine, scommetto che risulterebbe la preferita. Impossibile passare dalla bandinella senza fermarsi non fosse che per qualche minuto. Qui, grandi e piccine si scambiano biglietti, componimenti, problemi; qui si bisticciano e qui fanno la pace; qui raccolgono pettegolezzi e dicerie.

Stanza di pulizia, stanza di ricreazione, anche; ma soprattutto stanza di passaggio, mai una volta che la si trovi deserta; c'è sempre qualcuno





# GERMANIA

## ESTATE LIRICA IN GERMANIA

1939

**DÜSSELDORF**  
Giornale musicali  
del Reich  
14-21 Maggio



**HEIDELBERG**  
Festival  
12 giugno - 20 agosto

**WIEN**  
Settimana teatrale  
del Reich  
4-11 giugno



**BAYREUTH**  
Stagione d'Opera  
25 luglio - 28 agosto

**FRANKFURT a/M**  
Festa musicale  
internazionale  
15-24 giugno

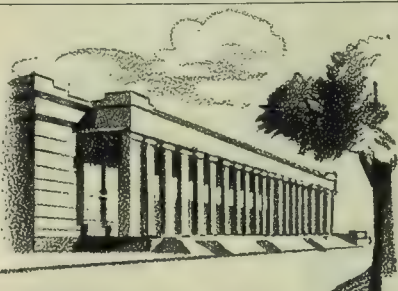


**SALZBURG**  
Festival  
1° agosto - 8 settem.

**MÜNCHEN**  
Giornata dell'arte Tedesca  
14-16 luglio



**MÜNCHEN**  
Stagione d'Opera  
29 luglio - 10 settembre



### Stazioni termali nei Sudeti Tedeschi

#### KARLSBAD:

con la sorgente bollente di fama mondiale, lo "Sprudel". Indicazioni terapeutiche: stomaco, intestini, fegato (malaria, spot-a tropicale), bile, malattie del ricambio, diabete, reni vesicologiche. Stagione di cura: tutto l'anno.

#### MARIENBAD:

40 sorgenti termali contro malattie intestinali, disturbi del cuore e della circolazione, obesità, gotta, reumatismi, sofferenze ginecologiche, anemia. Stagione di cura: da Aprile a Ottobre.

#### FRANZENSBAD:

27 sorgenti termali, lunghe e bagni di anidride carbonica già anticamente provate contro le malattie ginecologiche, disturbi del cuore e dei vasi, disturbi della circolazione come pure malattie reumatiche e del ricambio. Stagione di cura: 1° Aprile - fine Ottobre.

#### BAD TEPLITZ-SCHOENAU:

Le terme del "poco agili". - Reumatismi, paralisi muscolari, nevrosi, essudati, sofferenze renali e della vescica. Stagione: tutto l'anno.

#### BAGNI RADIOATTIVI ST. JOACHIMSTHAL:

nei Monti Metalliferi (650 m. s. m.). - Reumatismi, nevralgie, ancaforiti, nervi e discrasie; disturbi di secrezione interna. Stagione: estiva e invernale.

Informazioni e opuscoli presso tutti gli Uffici Turistici

### LA CAPITALE DEL REICH

**Berlino**

#### FRANCOFORTE s/M

Amperio Zeppelin. Pittorresca città vecchia con il

torrioni: Ebnath amst e opere d'arte. Meravigliose giardini e campi sportivi. Inconfinati distretti.

Dal 1° Luglio al 31 Agosto i famosi FESTIVAL di "MUSIKFESTIVAL".

Giardini, Fanti F. - Shakespeare, Andate. - Habbel, i Nibelungen F.

I festival nel "Ebnathburg", sono ogni anno per migliaia di visitatori un'occasione d'arte.

#### FRANCOFORTE s/M

Amperio Zeppelin. Pittorresca città antica nel

"Ebnath", casa di Goethe, Duomo degli imperatori.

Dal 1° Luglio al 31 Agosto 1939 i festival di base annuati nel "Ebnathburg". - Goethe, Fanti F.

Shakespeare, Andate. - Habbel, i Nibelungen F.

#### Kärnten

Finca regione alpina. - Le strade del "Glockner",

luoghi incantevoli, prati, boschi, rovine.

Landschaftsverband, Kärnten, Ebnathburg

PER INFORMAZIONI ED OPUSCOLI.

UFFICIO GERMANICO D'INFORMAZIONI TURISTICHE  
ROMA, Via Vittorio Veneto 91 - Telef. 41.423  
MILANO, Corso Littorio 12 - Telef. 71.839





armonica di profumi

Fior di labacca  
Cuoia di Russia

Piercy

(Continued from Notiz, Sport)

\* **Pugiliato.** Dopo lunghe quanto laboriose trattative, un organizzatore milanese ha ottenuto la firma del francese Cerdan per disputare a Savotto il titolo di campione d'Europa dei pesi medio-leggeri (la norma del regolamento, l'italiano col 21 maggio doveva decedere dal titolo, essendo ormai trascorsi i tre mesi abituali per la difesa del titolo stesso, ma recenti accordi con l'I.B.U. hanno prolungato fino al 31 giugno la validità del titolo). Cerdan, combattimento che avrà luogo al Velodromo Vigorelli, confermerà o meno Turitto campione d'Europa.

\* **Calcio.** I dirigenti della F.I.G.C. e quelli della Federazione Inglese hanno approfittato dell'incontro di Milano per uno scambio di idee circa un quarto incontro fra le due Nazionali da disputarsi a Londra. I dirigenti si sono trovati d'accordo sulle varie questioni e l'incontro è stato perciò concluso. La stagione 1939-40, sempre di Londra sarà giocata (1940-41).

Il complesso azzurro da volta si è maturato e inglese, è risultato ringio- rispetto alla squadra che ha fatto coppia del Mon- plevisio, però, è p- perire a quella degli in- Difatti il terzino Male era con 29 anni, mentre erano i più giovani erano Inves- il più giovane era Lodi, con 25 anni, mentre il più giovane più di 25 anni.

■ **Ipico:** 332 cavalli italiani descritti Graz Premio di (milia, m. 2006), la più ricca che si svolge in Italia. Al gr- del 18 giugno a San Siro, h- 5 cavalli francesi e a M. Bouasse; *Le Témé- Mon Talisman*, appartenen- de Mor; *Première Baler*, a Mark; *Apprentice* a E. M- *Il Principe*, a M. Bouasse; *Strian*, entrambi di anni appartenenti a G. Cour-

\* **Motorismo.** Wakefield.  
pilota inglese, correrà  
il Gran Premio delle « 1500  
Postipso » a Napoli. Wak-  
equistato una delle Mase-  
notore a quattro cilindri a  
Napoli avrà tuttavia a di-  
sasterati 6 cilindri 1938.

— Il tracciato sul quale s-  
l'anno la Coppa Ciano sar-  
modificato. La località resterà,  
la stessa. Soltanto il circui-  
termente allungato, consideran-  
della di marcia che esso co-

A Isoli con una quassera nuovissima dovrebbe anche Ovidio Capelli, che ha debutto in una corsa dimostrata di possedere le doti e di stile necessarie anche in questo difficile campo. — La nuova C. C. 2500 A è presentata al giornalista tratta di una nuova interessante in due tipi: turismo potenza del nuovo motore, a 1 litro di due litri e mezzo e motore per il tipo sport la cavalli. La velocità massima è di 145 e 155 chilometri all'ora su asfalto sui sedici litri. Il telaio, a sospensioni con freni idraulici, è a sette posti.

ATTUALITA' SCIENTIFICA

\* Sono in continuo sviluppo anche in Italia i sistemi di telefonia multipla, che consentono cioè un maggior sfruttamento delle linee telefoniche esistenti, ed evitano — almeno fino ad un certo aumento del traffico — la costruzione di nuove linee aeree ed in cavo. Per spiegare bene di che cosa si tratta — il sistema è anche chiamato ad anelli portanti — è necessario rammentare che il campo reale della voce umana soddisfacente riproduzione della voce si aggira sui 300/3000 hertz e pertanto questa è appunto la « banda » di frequenza normalmente coinvolgata dalla voce umana nelle ordinarie linee telefoniche; dato però la possibilità pratica di trasmettere lungo

le stesse linee — senza apprezzabili disturbi — frequenze dell'ordine di 50.000 ed anche superiori. Il vantaggio di questi sistemi è che riuscendo a variare in un certo modo la frequenza originale della voce umana, si può ottenere una trasmissione a una frequenza più elevata di quanto normale. E poiché la velocità di propagazione delle frequenze, oltre che facendole rientrare nel loro campo d'origine, si viene a sfruttare anche la possibilità di trasmettere contemporaneamente più canali di voce, si hanno e differenti conversazioni che si svolgono non in comune una coll'altre. Recenti studi fatti dalla Bell Telephone Company hanno consentito di ideare sistemi che oltre ad essere completamente realizzati con apparecchiature elettroniche, possono anche avere alcuni vantaggi e perfezionamenti rispetto ai sistemi tradizionali. Infatti, con i concreti basti dire che vennero ormai prodotti e realizzati sistemi di telefonia ad onde radio, che consentivano di trasmettere, unici ed anche più canali contemporaneamente.

[illegible]

\* Rapidi progressi si annunciano nella produzione del cotone etiopico: già quattro grandi territori di coltura sono in pieno funzionamento (uno, di un milione di ettari, con centro ad Adama; un altro di un milione di ettari con centro ad Alomati; un terzo, di un milione e 400.000 ettari con centro a Metemna e l'ultimo di un milione e mezzo di ettari, con centro a Gorgora). Altre organizzazioni sono preannunciate e precisamente una con cen-

S.A. ITALIANA "Vier" BOLOGNA

**Con una lira al mese...**

*i vostri capelli  
sempre lucenti  
e profumati!*



**PRODOTTO  
IN ITALIA**

SHAMPOC

**PALMOLIVE**  
MARCA DEPOSITATA  
FABBRICATO IN ITALIA

Una sola lavatura vi persuaderà della pronta efficacia di questo Shampoo, preparato dagli stessi fabbricanti del famoso sapone di bellezza Palmolive. Ogni busta è venduta nei due tipi: per bruna, ed alla camomilla per bionda, ed è sufficiente a conservare la capigliatura lucente per tutto il mese!

LA BUSTA CON DOPPIA DOSE L.1 SERVE PER DUE LAVATURE

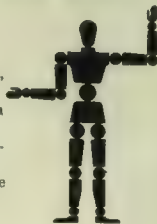
**LUXARDO**  
MARASCHINO di ZARA  
LA GRAN MARCA NAZIONALE

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA — XIV

# OLIO AUTO SHELL



Il forte calore che si sviluppa nei cilindri disintegra gli oli di qualità scadente, i quali perdono ogni potere protettivo. Mancando una sufficiente protezione tra i pistoni e le pareti interne dei cilindri si ha un forte attrito che determina consumo del metallo e grave pericolo per il motore. Gli oli Shell resistono alle alte temperature mantenendo inalterato il potere lubrificante.



Gli oli Shell sono raffinati con il più moderno processo a base di solventi selettivi.

La tabella di lubrificazione Shell indica il tipo adatto estivo

erberto carboni

1493



S. A. ALDO GARZANTI (già F.lli TREVES), Editrice-proprietaria

# LA PAGINA DEI GIOCHI

## ENIMMI

**1** **Cruciverba**

**DONNE, DONNE!**

Con sapienti curezze queste girano attorno de l'annata, in mezzo al pelago, fin l'ultimo respiro, in mezzo al pelago, con dono avvilcente.

**3** **Frase a istarso (xoxoxoxo yyyxyxy)**

**ROMANZA**

Vorrei saper da te qual'è il mistero che scorgo nell'ovale del tuo viso, che è sempre vivo sotto il tuo sorriso e che mi vieta di svelarti il vero!

Se non oso affrontar le luci arcane degli occhi tuoi profondi come stelle che brillano di fuoco, al par di quelle che la notte nel ciel vedo lontane, se non oso parlarti del mio ardore per i tuoi vezzi da me tanto amati, pure non sai quanto mi sian costati questi silenzi, quando scoppia il core!

Creatore del Signor, che avete l'ale, ah, m'innagrate a modular la voce per plensare l'anima che mi cuoce in accenti di un'opera immortale!

**3** **Indovinello**

**UN MISANTROPO**

Aduso alle mollezze del cuscino che tien costantemente a sé vicino, un carattere inverso egli ha talmente che a stento legger puoi quello che ha in mente. Solo usando con lui forti pressioni conoscere potrai le sue impressioni.

**4** **Derivato**

**UN EROE DELLA "FIFA"**

Russo, polacco o bulgaro, li dà l'orientie vno. Si è fatto così pallido, che quasi quasi svien!

**5** **Cambio di consonante a frase (xoxoxoxo - xx oxoxox)**

**LA FEDE**

È guida luminosa nel cammino terrestre oscuro e face al pellegrino. Ma sui conti campi della gloria, sa dar la bella morte o la vittoria.

**6** **Monoverbo sillagistico (1-4)**

**INAZIONE**

**LA POSTA DI EDIPO**

Buio posto, - Luciale per lanterne, Saluti, Nam. - Arbitria la sentenza, Cordiali, R. d. F. - I vostri ultimi prezzi non vanno. Vi raccomando, anzitutto, un più accurato studio della tecnica enimmistica. Saluti cordiali.

**SOLUZIONI DEL N. 19**

1. La strizantina d'occhio. - 2. COSA MONTA. - 3. Moda, modella. - Eva-angelo = evangelo. - 5. Il rasoio. - 6. Seminato. - 7. RA-dici-di-CI-prezzo = radici di cipresso.

Premiato: Cesare Bino - Torino

**PREMIO DI COLLABORAZIONE**

Il premio di collaborazione di L. 20 per il mese di maggio è stato assegnato al signor Ettore Fiori (Fiorotto) di Milano.

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo talloncino, devono essere inviate a L'Illustrazione Italiana, Via Palermo 19, Milano, specificando sulla busta la rubrica a cui si riferiscono.

ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
Soluzione Enigmi N. 22

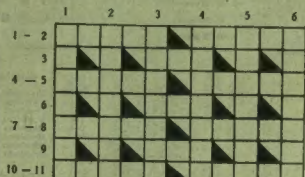
ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
Soluzione Cruciverba N. 22

ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
Concorso permanente

ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
Soluzione Dama N. 22

ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
Soluzione Scacchi N. 22

## CRUCIVERBA



- Orizzontali**
1. La villereccia festa ai nostri tempi.
  2. Sul suo volto non leggi la tristezza.
  3. In giochetto il vedo, o spiritoso!
  4. Il tenso globo sovrà cui si vive.
  5. La maledetta stitacrosica stitica.
  6. Dolci poeti in vena cristallina.
  7. La ricca spoglia del nemico vinto.
  8. Gli osuati che si muovono a bocconi.
  9. Orridi han fine i più nefasti giorni.
  10. Un oseo quel cantor de l'Odissea.
  11. Una stretta di mano ingenerosa.

- Verticali**
1. Un segno breve in tutta segretezza.
  2. Celan radici che non son di piante.
  3. Un ribrovo di rigidi appuntati.
  4. Ombra ne l'ombra a tendere l'agguato.
  5. Non per fatti si dà, ma per parole.
  6. Rinnova con la morte il suo successo.

**Il Bulgaro**

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori (anche di un sol gioco) un premio di L. 20 in libri, da scegliersi sul catalogo della Casa Garzanti. Le soluzioni devono essere inviate non oltre gli otto giorni dalla data di questo fascicolo.

**CONCORSO PERMANENTE A PREMIO**

Per ogni cruciverba (schema inedito e non più di 13 quadrati per lato) occorrono due disegni: uno vuoto e l'altro pieno. A parte le definizioni, in versi, indicate nome, cognome, motto e indirizzo per l'eventuale conferimento del premio di L. 20. A partita di merito sarà preferito chi aggiungerà al cruciverba un gioco di tipo varia (casistiche, anagrammi ad acrostico, ecc.) stesso alla pubblicazione. I lavori non prescelti non verranno restituiti.

### SOLUZIONI DEL N. 19

S	O	B	R	I	E	T	A
O	S	T	E	R	I	A	
S	T	O	R	I	A		
S	A	R	T	O			
R	O	S	A				
R	A	S					
R	A						
A							

A	U	M	H	T	N	C	A	N	M
M	C	A	M	T	H	U	A	D	
T	H	C	O	N	M	S	T	A	D
T	A	S	T	A	M	N	C	O	
A	N	S	A	N	H	T	A	N	O
O	S	A	N	H	T	A	N	O	
L	E	N	A	N	T	E			

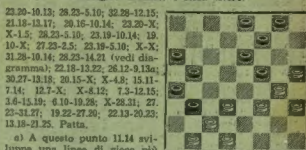
Premiato: Maria Melli - Milano

**NELLO**

## DAMA

### PARITTA' GIOCATTA

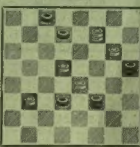
a Bologna fra i signori  
Mozzorigi (Bianco) e Rosa (Nero)



### PROBLEMI

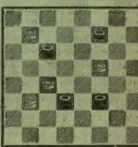
(a premio)

N. 85 di Nello Schifalacqua (Roma)



Il Bianco muove e vince in 4 mosse

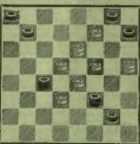
N. 86 di Vittorio Gentili (Roma) - (Tecnica Nuova)



Il Bianco muove e vince in 4 mosse

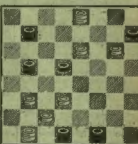
(non a premio)

N. 87 di Carmelo Genovese (Barcellona)



Il Bianco muove e vince in 5 mosse

N. 88 di Carmelo Rossi (Venezia)



Il Bianco muove e vince in 6 mosse

### SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 19

- N. 73 di P. Piasentini: 24,26; 6,2; 3,26; 31,6.  
N. 74 di L. Pro: 10,5; 18,21; 21,7; 8,22.  
N. 75 di O. Casati: Prima soluz.: 27,36; 18,13; 25,11; 30,21; 21,14.  
Seconda soluz.: 18,13; 25,18; 28,11; 27,30; 30,14.  
N. 76 di R. Foraboschi: 11,15; 7,12; 4,11; 4,12; 13,12.

Premiato per il mese di aprile: Colomba Carbonio - Verona.

### NOTIZIARIO

**MILANO.** - Nella sede della F.D.M. è in corso una gara barbiolo molto disputata. Oltre al magnifico premio, offerto dalla ditta barbiolo, la F.D.M. offre un premio al giocatore che vincerà più serie d'incontri ed uno al giocatore che avrà giocato il maggior numero di partite.

Le soluzioni devono pervenire alla rivista entro otto giorni dalla data di questo fascicolo. Fra i solutori sarà assegnato mensilmente un premio di L. 30 in libri da scegliersi fra quelli editi dalla Casa Garzanti.

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Ponte)







**MALATTIE INTESINALI**  
stitichezza  
enteriti - coliti  
diarree - vomiti

**INTOSSICAZIONI**  
orticaria  
eczemi - pruriti  
foruncoli  
emicranie

**LACTOBACLIMAS**  
I FERMENTI LATTICI DI FIDUCIA

A RICHIESTA OPUSCOLO GRATUITO N. 2

MILANO - ASSICURAZIONE 16



Americana.  
— Scusami, cara, arrivo come posso: l'aeromobile è guasto!



Vecchi generali di cavalleria.  
— Talloni bassi, giovinotto, talloni bassi, mi raccomando!  
(Pseudina Post)



Aut-aut.  
Gli ho detto: — Signor direttore, se voi non vi decidete a temperare le vostre manie sopra il destino della carta stampata dovreste cercarvi un'altra collaboratrice!  
(Windsor Star)

## CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Signori, voglio mettermi al corrente di quanto accade in questo basso mondo: nemico della critica opportunistica, che d'ogni cosa vuol beccare il fondo, vi dirò tutto in rapide battute, senza guastarvi il sangue e la salute.

Le signore saranno in questa estate abiti adorni d'un leggero tricot: di foglie sia in rilievo che stampate; speriamo che le foglie stian di fico, così le donne, così voi capite, all'udiranno d'essere vestite...

Hanno trovato, alcuni giorni or sono, abbandonato lungo la banchina del porto, a Nuova York, il sacro trono dei vecchi imperatori della Cina. *Be Giorgio ha detto: « Le si solo Dio dove un bel giorno andrà a finire il mio!... »*

Tre miliardi di spilli in un sol mese sono stati prodotti in Inghilterra: queste armi, ohhh... di sì che in quel paese anche le donne accenderanno in guerra, e certo ad un'armata femminile d'addattar poi gli spilli che ti fucile.

Un formale britannico o tedesco un metodo gentile ha escogitato, che il pane fa durar morbido e fresco per quindici anni buoni. Esperto! lo avrà fatto se durasse appena da mezzogiorno all'ora della cena!

L'annuncio dell'Australia un'invazione d'onorni ruoli, contro i quali nessuno si sperava rimedi: è un'avvocazione per dar lavoro a qualche carabiniere, che, con tanti fauocatori che ha tirato, ha ingoiato dei rospi assai più grossi...

Un lord inglese è stato condannato ad un'ammenda di dormiva lire, avendo ucciso un pappone. Emocionato, ha detto il mio trattor: « C'è da impazzire! Se prende piede questo brutto vizio, presto... le lepri aumenteran di prezzo! »

In un torneo di tennis la signora del Presidente degli Stati Uniti — un'Agenzia ti informa all'ultimo'ora — ha vinto due lapidari « corcori ». Il pubblico maligna: « Ottima idea! Due nuovi candidati all'Assemblea... »

In questo mese, ricco di comizi, Londra e Mosca hanno avuto fra di loro uno scambio attolissimo di merci per un milione di sterline d'oro; ma sembra ci sia stato soprattutto uno scambio d'idee senza contrattito.

Litvinov è annelato: commissario dimissionario, aperta sepoltura... Potrebbe, con un ottimo aiuto, assumerebbe gli Esteri: Ho paura che quel ragazzo mi fugga via all'ultimo, in patria o all'ospide...

Ovvero sembra un mezzo funerale. In Russia appena due condanne a morte. In Inghilterra esplose un armello. La Francia, fatta un debito un po' forte, di forse un altro ancor di più (rimettere) lo non ancora: è appena il 2°.

ALBERTO CAVALIERE

CIPRIA - COLONIA - PROFUMO

**BE FIORI**

*Delici cafes*  
PROFUMERIA SATININE - MILANO

*Baci senza tracce*  
**ROSSO GUITARE**  
Esclusività: USELLINI & C. - VIA BROGGI 23 - MILANO

## BOTTEGA DEL CHIOTTONE



Pranzo

Stracciatella alle noci  
Spumini di midollo  
Prosciutto glassato al verde  
Fragole alle melba  
Caffè  
Vini: Corvo bianco - Gallinara vecchio

**STRACCIATELLA ALLE NOCI.** — Fate un buon brodo di legumi, passatelo sennòndolo sul setaccio, e rimettete al fuoco. Pelate dodici botte noci, e poi tritate finissimo. Versate nel brodo, dopo averlo rosolato al sale e di pepe macinato di un abbondante cucchiaino di parmigiano grattugiato, che o tre tuorli d'uovo, maciandolo bene. Subito dopo versate a pioggia le noci trite, e la sennòndola minestrata è pronta, ed è... agitata.

**SPUMINI DI MIDOLLO.** — Mettete a macerare sul latte un bel pezzo di mollica di pane: circa 250 gr. per sedici spumini. Dico circa perché dipende dalla capacità delle cassetine di pirofilla che usavete. Dopo un'oretta, levate la mollica di pane e sgrondatela per bene. Incorporatevi d'ogni altrettanto midollo di manzo tritato molto finissimo. Con una forchetta, schiacciate bene il composto per poter meglio amalgamare. Impastando e lavorando sempre, sia con la forchetta sia con le spoglie, unirete due uova intiere versando un uovo alla volta. Poi mettetevi ancora circa tre tuorli, sempre uno per volta. Mettete sale, pepe macinato a sere le tre chiare rinascute, incorporateli, poi versate il composto in sedici piccole cassette di pirofilla, e mettendole tutte sulla placca del forno fate cuocere a fuoco moderato. Attenuti alla cottura che avviene rapidissimamente. Servitele mettendo le cassette su di un grande piatto di portata guarnito di un touagliuolo di pizza. Presto in tavola! (Come tutti gli spumini, vanno serviti caldissimi, altrimenti cadono).

**PROSCIUTTO GLASSATO AL VERDE.** — Inutile dire che questo è un pranzo... grosso... e richiede molta cura e lavoro. Prendete un bel prosciutto crudo e mettetelo in acqua fredda per almeno dodici ore. Trascorso questo tempo, cambiate l'acqua e mettetelo sul fuoco, portando l'acqua ad ebollizione, ma con fuoco lento, l'acqua di cui bisognerebbe il prosciutto dovreste renderla tiepida. Dopo il bollire, levate tutta l'acqua con una grande cucchiaino. Dopo il bollire, nelle pentola, a metà, e di nuovo, alcuni cucchiaini di acqua bollente in modo che il prosciutto ne sia stato ricoperto. Mettetevi due uova e due cipolle tutte attraversate da sticchette di porro, un mazzetto di odori.

Il prosciutto dovrà ora bollire per quattro ore consecutive, poi occorre sgrondarlo bene. Fate ridurre il liquido, sgrondandolo una quinta di mazzetta, e di nuovo, alcuni cucchiaini di acqua bollente. Saldate sulla che passerete al setaccio di crine prima di versarla nel brodo del prosciutto. Amalgamate bene. Mettete il prosciutto in una teglia, al fuoco (moderato) tirandolo con questo suo, poco alla volta.

Altre volte intente preparato un buon pasticcio di minacci condito con burro e panna dolce. Fate di questo pasticcio un letto sere sul piatto di portata e posatevi il prosciutto affondando una parte. Velate con questo salsa rinfreddata e di nuovo rimettete al fuoco in modo che divenga glassata.

È questo un imponente piatto per un... convetto un po' importante.

**FRAGOLE ALLA MELBA.** — Le peaché alle Melba, tutti le conoscono. Ma le fragole delicate alla celebre cantante sono meno note. Anzitutto fate una buona crema dalla vaniglia, assai densa e magari un poco solidificata con qualche foglia di gelatina. Mettete fra le creme, e mentre si rapprende, lasciate le fragole (accuratamente spazzolate, e se occorre, lavate e macerate in un po' di zucchero). Ogni tanto soltizzate col cucchiaino in modo che abbiano ad imprimerle bene. Le creme repprese nel forno, e di cui farete una grande quantità di cristallo, avrà ripreso strato di fragole con uno strato di gelatina di limoni, e nel tutto mettetelo uno strato di pane tostato. Il tutto deve essere, se non gelato, almeno freddissimo.

BICE VINCENZI

**ZELTA**

IL DENTIFRICIO D'ALCANTARA



# GHIACCIO MENTA ELIAH

